

SI TRATTA PER GLI OSTAGGI E PER IL DECOLLO



Dopo 65 ore di blocco sulla pista dell'aeroporto del Boeing 727 dirottato a Seul, sono finalmente iniziate alle 8 (corrispondenti alla mezzanotte italiana) le trattative per lo scambio dei 107 passeggeri con un nuovo ostaggio: il vice ministro giapponese dei trasporti. L'arrivo a Seul del deputato socialista giapponese Sukeya Abe, la cui presenza ora è richiesta dagli studenti dirottatori per garantire sull'identità del nuovo ostaggio, è servito a sbloccare la situazione che era diventata drammatica. In seguito all'ultimatum lanciato agli studenti dal ministro della Difesa sud-coreano: «Non vi faremo partire finché non avrete rilasciato tutti i passeggeri. Da questo momento nessuno parlerà più con

voi». Quindi venivano interrotti i collegamenti radio tra l'aereo e la torre di controllo dell'aeroporto. I negoziati (in corso mentre si stampa questo giornale) riguardano i seguenti punti: modalità dello scambio e cioè se Yamamura debba salire sull'aereo prima che i passeggeri scendano, o viceversa; se a portare l'aereo a Pyongyang debba essere l'equipaggio attualmente a bordo, come chiedono gli studenti, o se il Boeing debba essere affidato a un equipaggio più riposato. Il ministro dei trasporti giapponese ha previsto che il rilascio dei passeggeri avverrà in mattinata e sarà seguito dalla partenza dell'apparecchio per Pyongyang. Nella telefoto: una visione del Boeing

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si mobilitano milioni di lavoratori accogliendo l'appello di CGIL, CISL e UIL

Scioperi per le riforme proclamati in Lombardia e in Piemonte

I lavoratori piemontesi si fermeranno il 14 aprile e quelli lombardi il 30 - L'adesione dei tre sindacati edili alla battaglia unitaria - Scioperi ieri in Toscana - Minatori in lotta per il contratto

DECISA RISPOSTA OPERAIA ALLE PROVOCAZIONI DELLA FIAT TESSILI E MINATORI PIU' FORTE LA LOTTA PER IL CONTRATTO

CAMBODGIA

Sanguinosi conflitti tra i «fantocci» e le forze popolari

A pagina 12

Il Piemonte scenderà in sciopero generale il 14 aprile. La Lombardia il 30. Seguiranno altre regioni. La lotta per le riforme, dopo le enunciazioni e la piattaforma unitaria delle tre Confederazioni entra nella fase calda. Le ragioni della battaglia, con cui CGIL, CISL e UIL intendono aprire col governo una vertenza in piena regola, vengono sintetizzate in un documento delle organizzazioni sindacali piemontesi: riforma tributaria, equo canone e unico ente per l'edilizia popolare controllato dai lavoratori, una struttura sanitaria fondata sulla prevenzione delle malattie nei luoghi di lavoro, una radicale ristrutturazione dell'agricoltura e del sistema distributivo (per combattere la speculazione e il carovita).

Come si vede non si tratta di una «rivoluzione tranquilla» come ha scritto grottescamente in questi giorni il giornale della FIAT, ma di obiettivi precisi e non rinviabili. Lo scopo della lotta generale per le riforme, che le Confederazioni porteranno avanti insieme in forme articolate, è quello di attuare una inversione di rotta nella politica finora seguita. Non ci sono fini reconditi e non ci sono sottintesi, come ha riconosciuto ieri il Popolo. Se ne devono rendere conto anzitutto quegli uomini politici che si accingono a prendere nelle mani le leve del governo.

Alla battaglia per le riforme sociali decisa dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL hanno intanto aderito formalmente i tre sindacati dell'edilizia che attueranno, insieme con le altre organizzazioni dell'industria, quattro ore di scioperi articolati. I tre sindacati edili organizzeranno inoltre una serie di convegni «per dibattere le questioni particolari che interessano il settore e che si riferiscono alla promozione di interventi atti ad impedire che una nuova crisi recessiva investa l'edilizia con grave danno del potenziale produttivo e occupazionale che dovrebbe, invece, svilupparsi in relazione alle esigenze e alle richieste di alloggi per i lavoratori».

Sempre per le riforme ieri hanno scioperato i lavoratori di Figline Valdarno e Certaldo. Scioperi di metallurgici per le riforme si sono avuti anche a Reggio Emilia, Forlì, Cesena. Domani scenderanno in lotta i lavoratori di tutto il circondario di Lecco.

Contro la nuova provocazione della FIAT, che ha licenziato un membro di Commissione interna della FIOM per presunte violenze a danno di un crumiro (dimostratosi invece infondato), hanno scioperato ieri compatitissimi i lavoratori della SPA Centro, della SPA di Stura, delle «linee di carezza» della Mirafiori, della fonderia, della Materferro e di altre sezioni. La risposta unitaria alla repressione attuata dai padroni del monopolio dell'auto proprio nel momento in cui gli industriali tessili provocavano la rottura delle trattative contrattuali con toni ultimativi (prendere o lasciare) è stata imponente.

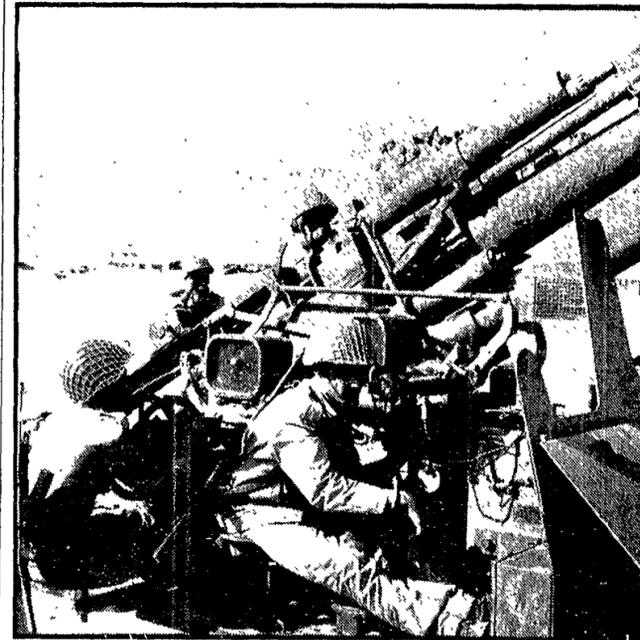
I lavoratori hanno detto, con un vigoroso sciopero, che non si potrà instaurare in Italia, né nelle fabbriche, né nel Paese, un clima repressivo e oppressivo. Allo stesso modo i tessili hanno replicato al padronato del settore intensificando gli scioperi articolati già programmati fino a portarli a 14 ore settimanali, mentre i minatori hanno ripreso e moltiplicato la loro iniziativa per il rinnovo del contratto.

Ieri hanno scioperato per due ore i metallurgici di Seto San Giovanni, Legnano, Monza e alcune zone di Milano per la riforma tributaria e l'esonero dei redditi da lavoro dall'imposta sulla Ricchezza mobile. L'astensione dai lavori ha interessato circa 80 mila lavoratori.

Con ampia partecipazione di aerei e carri armati

Attacco israeliano alla Siria respinto dopo dura battaglia

Damasco annuncia che gli attaccanti hanno perduto 7 aerei, i siriani 2



SIRIA — Mezzi corazzati e artiglierie hanno partecipato, insieme con grosse formazioni aeree delle due parti, alla battaglia lungo le linee armistiziali israelo-siriane. Nella telefoto, batterie siriane in azione

A PAGINA 12

Nominati ieri sera i sottosegretari

Sono 83 le poltrone governative

Il PSI del tutto assente dagli Esteri - Relazione di Natta e intervento di Berlinguer all'assemblea dei segretari regionali e di Federazione del Partito comunista - Il compagno Pajetta: le Regioni rappresentano una dimensione nuova, capace di mettere in crisi vecchi equilibri

Quel che insegna Arezzo

AREZZO è una delle città toscane in cui l'unità delle forze di sinistra ha più saldamente resistito in questi anni agli attacchi condotti dalle forze conservatrici in nome della politica di centro-sinistra. Con un sindaco socialista nel comune capoluogo, con un presidente comunista alla Provincia, con la gestione delle sinistre in gran parte dei comuni, è stato costruito dalle classi lavoratrici aretine un vasto tessuto di rapporti unitari, nella vita sociale e nella vita politica. Un tessuto che è stato impossibile lacerare, anche quando, come è accaduto nell'importante centro di Monteverchi, una esasperata logica autoritaria e di regime ha temporaneamente imposto lo scioglimento dell'assemblea elettiva. Ma proprio Monteverchi ha dimostrato che la politica dei commissari profetizzati non paga, specialmente in Toscana. Il comune di Monteverchi fu ben presto riconquistato dalle sinistre con una forte avanzata unitaria, negli stessi mesi in cui la bandiera rossa dei lavoratori che troppo strettamente era stata appesa al padrone aveva ritenuto ormai strappata per sempre da molte torri civiche della Toscana, tornava al successo a Pisa e a Viareggio, a Siena e a Pistoia.

Proprrio questa saldezza e questa ampiezza dell'unità delle sinistre può spiegare la furia cieca di cui hanno dato prova spesso, e ancora una volta negli ultimi giorni, le forze conservatrici aretine. Guidate da una DC che si stringe a larga maggioranza intorno a gruppi particolarmente retrivi e inibitori, protetti da un leader nazionale che altro-

ve, ma non certo ad Arezzo, qualcuno considera «di sinistra», e ispirate dalla solita Nazione, queste forze hanno testardamente voluto il commissario prefettizio alla Provincia. Pretesto per l'operazione — e non certo casuale — la scissione socialdemocratica che ha gislocato a destra un consigliere socialista togliendo la maggioranza assoluta alle sinistre. Obiettivo reale, rompere l'unità delle sinistre, e colpire e mortificare, in particolare, il PSI, la cui politica di unità a sinistra che si è espressa con particolare fermezza in questa circostanza suscita la rabbia delle forze conservatrici aretine.

CERTO, senza la maggioranza non si amministra, noi comunisti lo abbiamo sempre e fermamente sostenuto di fronte ai molti tentativi dei partiti di centro-sinistra — ultimo quello, finalmente abortito, della Provincia di Forlì — di tenere in piedi loro giunte minoritarie. Ma vi erano tutte le possibilità, alla Provincia di Arezzo, di evitare il commissario, anche in considerazione della imminente scadenza elettorale. Un'indicazione di nuovi rapporti tra le forze politiche e democratiche, anche al di là degli schieramenti tradizionali, era già venuta da molti comuni della stessa provincia di Arezzo, dove i suoi bilanci avevano visto positive convergenze delle minoranze. Quanto meno, data la difficoltà per le forze di sinistra della DC di avere voce in capitolo a livello provinciale, vi era la possibilità di trovare una soluzione di civile e democratica convivenza che, per non compromettere gli interessi delle popolazioni,

sempre feriti, come tante esperienze hanno dimostrato, dalle gestioni commissariali, lasciasse sopravvivere una giunta transitoria fino alle elezioni. Ma ogni ragionevole proposta è stata respinta, e si è data infine ragione al fascista del MSI, viscerale fautore del commissario prefettizio. E la conclusione cui si è giunti è stata resa possibile proprio da un accordo stretto con i consiglieri del PLI e del MSI che, sommandosi ai democristiani e ai socialdemocratici e presentando le dimissioni con la medesima motivazione e nello stesso momento, hanno fatto il numero e le condizioni che la legge richiede per lo scioglimento dei consigli.

NON DOBBIAMO considerare questo un episodio «locale». Esso è tipico di una concezione della vita politica e dello Stato, propria dei gruppi dominanti della DC e dei loro collaboratori. Gli istituti democratici e gli interessi popolari in essi rappresentati, sono sempre e soltanto, per questi gruppi, strumenti da adoperare per garantire il proprio potere, ed anche da liquidare quando questo potere non riesce ad imporsi. Ora ad Arezzo la parola passa agli elettori, e non vi è dubbio che essi faranno pagare alla DC e al PSU la loro convergenza con i liberali e i fascisti, la loro cieca prepotenza che ha imposto alla provincia il commissario. E ancora una volta sarà chiaro che con le forze di sinistra unite non avanzano solo gli interessi delle classi lavoratrici, ma si afferma e vince la democrazia.

Enzo Modica

Glamoroso crollo del centro-sinistra alla Assemblea siciliana

- Per due volte bocciata l'elezione dell'intero governo
- Il presidente della Regione costretto a rassegnare le dimissioni

A PAGINA 2

(Segue in ultima pagina)



17,25

L'ULTIMA «speculazione» dei comunisti è veramente intollerabile e ha ragione la stampa benpensante a denunciarla al Paese. Figurarsi che essendosi il nuovo governo costituito anche in base all'accordo di tenere le elezioni regionali, nonché quella amministrativa, in primavera, i comunisti non si stancano di chiedere: «Quando?», e quelli di Palazzo Chigi, contorcendosi come se fossero sottoposti alla tortura dello stivatore cinese, rispondono: «Presto». Ma i comunisti insistono: «Va bene, bravi. Ma quando?». L'on. Rumor, così assediato, tenta ancora di cavarsela senza comprometterli: «Ma non lo abbiamo già detto?». «Sì, ma vogliamo che lo ripetiate». Rumor (con un filo di voce): «Tra la fine di maggio e la seconda do-

menica di giugno». «E il giorno preciso, per favore?». Il giorno preciso, almeno fino al momento in cui scriviamo, non si è riuscito a farselo dire. Non hanno insistito e non insistono soltanto i comunisti, ci si sono messi anche i socialisti (compresi persino quei socialisti lillipuziani che sono i seguaci di Nenni), e anche le sinistre democristiane, ma gli ambienti di Palazzo Chigi, come li chiama il «Corriere», una data esatta, una loro data esatta, non l'hanno ancora detta, perché i dorotei sono strabici: con un occhio guardano l'interlocutore e con l'altro controllano che una qualsiasi porta resti aperta alle loro spalle. Non si sa mai. La grande differenza che corre tra le sinistre e i

centristi, consiste soprattutto in questo: che la prima hanno imparato o stanno imparando a tagliarsi i ponti dietro le spalle, mentre un vero doroteo è sempre un potenziale fuggitivo. Il suo motto è: «Uscirne», e se lo cerca per telefono la sua segreteria immancabilmente vi risponde: «Era qui un momento fa...». Avete notato che quando l'on. Rumor va a Vicenza, parte sempre «nel pomeriggio»? Ma avete mai saputo l'ora? Min. E non che la nasconda per sottigliezza o per dispetto, no. Rumor è cordiale, ha gusti semplici. Ma è un doroteo, non vuole comprometterli, e al momento di decidere che partirà col rapido, pontano, delle 17,25, l'on. Bisaglia deve sostenersi: sta per scendere.

Fortebraccio

A PAGINA 4

La riunione dei segretari regionali e di federazione del PCI

DALLE ELEZIONI A UNA SVOLTA POLITICA per un governo fondato sugli interessi dei lavoratori

La relazione del compagno Natta e l'intervento di Enrico Berlinguer — Tocca ai comunisti, sempre di più, farsi interpreti e punto di riferimento di un'alternativa democratica — La nostra concezione delle Regioni — Una campagna elettorale di forte attacco contro le responsabilità della DC, e guidata da una coerente impostazione unitaria — L'impegno di mobilitazione del partito

Si è svolta ieri, nella sede del Comitato centrale, la riunione dei segretari regionali e di federazione del PCI per un primo esame dell'impegno del partito nella campagna per le elezioni amministrative e regionali di primavera. La riunione è stata tenuta dal compagno Alessandro Natta. Dopo aver premesso che la definizione politica e programmatica sarà data dalla prossima sessione del Comitato centrale, Natta ha affermato che anche questa riunione — come il comunicato della Direzione del partito — intende richiamare con fermezza il governo e i partiti della maggioranza all'impegno, non solo politico ma costituzionale, di tenere in primavera queste elezioni. Sono nell'aria, ancora, manovre e tentativi di rinvio, come confermano gli interrogativi e le preoccupazioni manifestate a questo riguardo anche dai compagni socialisti. Per battere queste manovre e questi tentativi occorre sviluppare in questi giorni — prima ancora della presentazione alle Camere del governo Rumor — il massimo di pressione di massa e di iniziativa unitaria, poiché si tratta di un punto nodale e essenziale che non affrontando in coerenza con tutta la mobilitazione che ci ha condotto a contrastare vigorosamente, e a contribuire a battere, l'ipotesi avanzata dalle forze conservatrici, dello scioglimento del Parlamento e delle elezioni politiche anticipate. Nello stesso momento in cui abbiamo condotto questa battaglia abbiamo sottolineato con forza l'esigenza non soltanto di tenere fede all'impegno di legge e costituzionale, ma anche all'esigenza di una consultazione elettorale che consentisse — come quella amministrativa e regionale — un giudizio dell'insieme del corpo elettorale dopo che questa crisi grave e intricata ha approdato, con il quadripartito, a una soluzione interlocutoria, iniziata da contraddizioni, contrasti e debolezze. Dopo aver ribadito la netta opposizione dei comunisti al governo quadripartito dell'on. Rumor, e aver ricordato le molte riserve che nei confronti di questo accordo giungono anche dal partito socialista e dalle forze di sinistra democristiane, Natta ha ricostruito il quadro che dall'autunno in poi, hanno caratterizzato la lotta politica e la battaglia democratica e di sinistra contro il «partito della crisi» promosso, con i socialdemocratici,

dai dirigenti attuali della DC. Questo andamento della crisi ha sollevato nel mese tra i lavoratori indignazione e protesta, e in questa situazione tocca a noi, sempre di più, farci interpreti e punto di riferimento di una alternativa democratica, forza garante del quadro istituzionale e repubblicano e della costruzione di nuovi rapporti politici e di potere. La lotta per il rinnovamento democratico ha un suo punto centrale nella lotta per la creazione dell'istituto regionale e perché le regioni che nasceranno dal voto e dalle lotte popolari corrispondano alle esigenze e alle aspirazioni della società italiana. Questa nostra lotta ha già fortemente influito sulla situazione per bloccare la strada a proposte di avventurieri. Siamo ora di fronte a una situazione di governo arretrata e senza avvenire, di un residuo gelato del centro sinistra, che lascia permanere una crisi di fondo. Ciò sottolinea la esigenza e anche la possibilità di una nostra battaglia elettorale che abbia la forza e il respiro di determinare una alternativa democratica capace di condurre al definitivo superamento del centro sinistra e di fare andare avanti il paese lungo la strada segnata dai nuovi processi unitari che hanno caratterizzato le grandi lotte dell'autunno. Occorre perciò un impegno immediato di mobilitazione di massa, da parte del partito, per un voto popolare che sia coerente con questi processi e testimoni la persuasione, che esiste nelle grandi masse popolari, della possibilità concreta di andare più avanti. Tema centrale della vita politica italiana è ora quello del rapporto nuovo che si deve stabilire con la grande forza di comunisti, localmente e nazionalmente, se si vuole una democrazia vitale e la soluzione dei grandi problemi della società e dei lavoratori. La nostra battaglia è una campagna elettorale di forte attacco, contro le responsabilità gravi e pesanti della DC e caratterizzata, anche, da una indicazione politica precisa, esplicita e coerente. L'obiettivo che ci proponiamo sul piano politico generale, è quello della liquidazione definitiva del centro sinistra, di cui è premessa e condizione una forte mobilitazione comunista e di sinistra. Dobbiamo far uscire dalla gabbia del centro sinistra gli elettori cattolici e socialisti che non sono ancora prigionieri. L'or-

Camera Il PCI per modifiche alla scala mobile per gli infortunati

Una proposta di legge che modifica il sistema della scala mobile per le prestazioni economiche della assistenza obbligatoria contro gli infortunati sul lavoro e le malattie professionali, è stata presentata alla Camera da 22 deputati del PCI (primo firmatario il compagno D'Angelo). La proposta mira ad ottenere che la procedura per riportare i valori delle prestazioni ai livelli delle retribuzioni consenta variazioni anno per anno e, ove le variazioni non sono previste (assegni mensili e assegni una volta tanto) variazioni ogni due anni rapportate alle variazioni dell'indice del costo della vita rilevato dall'ISTAT. La proposta del PCI tende inoltre a rivalutare le prestazioni economiche del congegno di scala mobile proposto dal PCI prevede: a) la revisione biennale dei valori degli assegni mensili corrisposti per assistenze personali continuative, per incolabilità e per gli infortunati gli indennizzati in capitale; b) l'arrendamento alle 1000 lire inferiori o superiori nelle quote risultanti dalla applicazione della variazione percentua-

Alle 14 di oggi Iniziano gli scioperi al Centro produzione della Rai-Tv di Roma

Alle 14 di oggi il centro di produzione Tv e Telegiornale di via Teulada entra in sciopero per quattro ore. Avviano così i dieci giorni di sciopero articolato che si svilupperanno, a cominciare da domani, in tutte le sedi Rai d'Italia. L'azione è stata decisa unitariamente dalla Fils-Cgil, Fils-Cisl, Uil Spettacolo e Snaiper per ottenere che la direzione rispetti gli impegni contrattuali e non annulli questi poteri sindacali conquistati dai lavoratori nel corso dell'ultimo rinnovo attraverso la costituzione di una Commissione di inquadramento che dovrebbe avere il potere di inquadrate le nuove categorie e le nuove mansioni aziendali. I quattro sindacati avevano tentato più volte di avviare trattative con la direzione su questo problema ed hanno redatto l'ultima nota sollecitante un mese fa; anche questa nota è rimasta tuttavia senza risposta. A testimonianza della vivacità con cui i lavoratori Rai vogliono affrontare questo problema, sta infine, lo sciopero svolto ieri a Venezia dove — come informa un comunicato del Comitato unitario di agitazione — hanno partecipato compatti anche i giornalisti e gli operatori.

Ampia solidarietà al compagno Birardi

La Federazione comunista denuncia il carattere repressivo della sentenza — I difensori ricorrono in appello

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 2. Profonda indignazione ha suscitato negli ambienti politici e sindacali la condanna, pronunciata dal pretore di Cagliari, del compagno Mario Birardi, segretario del PCI sardo e consigliere regionale, a quattro mesi di reclusione e 60 mila lire di multa. La Federazione comunista cagliaritano ha denunciato oggi, attraverso un comunicato, il significato repressivo ed antipopolare della sentenza contro Birardi che aveva esercitato un'imprescindibile diritto democratico e sottolineato il carattere autoritario di iniziative tese a colpire il movimento di lotta ed i suoi dirigenti. «La condanna del dirigente comunista — sta scritto nel comunicato — si inquadra in una recrudescenza dell'ondata di repressione, di attentato alle libertà democratiche e di provocazione che ha colpito in questi mesi, in modo tanto preoccupante, operai, studenti e dirigenti sindacali, a sostegno della controffensiva padronale e reazionaria». In questo quadro si inseriscono inoltre diversi elementi che vanno dalle provocazioni fasciste ai licenziamenti di dirigenti operai. «La Federazione cagliaritano del PCI fa appello alla mobilitazione ed alla vigilanza di tutte le forze democratiche per respingere ogni tentativo di repressione e di provocazione; chiama tutto il partito alla più ampia mobilitazione perché dalle prossime lotte e dalla battaglia elettorale per il rinnovo dei consigli comunali e provinciali esca una chiara risposta unitaria dei lavoratori alle manovre ed all'offensiva padronale, nonché al tentativo di rimettere in vita la screditata e fallimentare formula di centro sinistra».

Aperto ieri il dibattito

Relazione di Vecchietti al CC del PSIUP

Una relazione del compagno Tullio Vecchietti ha aperto ieri mattina il dibattito al Comitato centrale del PSIUP. Del governo costituito da Rumor, Vecchietti ha detto «è ben diverso da quello che doveva nascere con la crisi aperta al buio e sotto l'effetto delle bombe di Milano». In luogo del «governo d'ordine» che avrebbe dovuto riscuotere la fiducia «delle forze mobilitate per annullare i risultati delle lotte democratiche», è nato un governo diviso al suo interno e senza prestigio. Mantiene perciò la sua validità l'appello unitario rivolto dal PSIUP al PSI. Negarne l'attualità porterebbe a «riconoscere che oggi il centro-sinistra, invece di assistere ai propri funerali — come avviene — risorgerebbe con una vitalità che non ebbe neppure al suo sorgere». L'unità a sinistra è stata dal PSIUP «ribadita con la dichiarazione congiunta col PCI, che cercheremo di tradurre in iniziative, anche con la convergenza delle altre forze cattoliche di sinistra, fra le quali le ACLI». Vecchietti ha detto che il

Sono 56

L'elenco dei nuovi sottosegretari

Ecco la lista dei sottosegretari nominati ieri dal governo: Sottosegretario alla presidenza: Bisaglia; Sottosegretario alla presidenza per la riforma della pubblica amministrazione: Carli, per le regioni: Fossa, per la ricerca scientifica: Zanca, per la Cassa per il Mezzogiorno Di Vagno; Esteri: Pedini, Salizzoni, Bemporadi; Interni: Sarti, Pucci, Mariani, Tedeschi; Bilancio: Lo Giudice; Finanze: Borghi, Attaglio, Marchionelli; Lavori Pubblici: Angrisani, Vincenzo Russo, Sciarotto; Agricoltura: Antonazzo, Martini, Tortora e Venturi; Giustizia: Pellicani, Pennacchi; Trasporti: Cengarle, Vincelli; Poste e telegrafi: Ceccerini, D'Arezzo, Venturini; Industria: De Marzi, Biaggio, M. Mammi; Lavori Pubblici: Brandi, Rampa, Toros; Commercio estero: Beletti; Marina Mercantile: Cavazza, Cervoni; Partecipazioni statali: Principi; Sanità: Maria Pia Dal Canton, La Penna; Turismo: Evangelisti, Gavardi.

Assistenza ACI anche all'estero

L'Automobile Club d'Italia estende la sua assistenza agli automobilisti italiani che in macchina si recano all'estero. Occasione buona da sfruttare per le vacanze. Le condizioni sono abbastanza vantaggiose: oltre al vecchio carnet extra della durata di un anno al prezzo di ottomila lire, l'ACI da quest'anno offre al turista socio un carnet normale valido per due mesi al prezzo di duemila lire. L'ACI inoltre, sta per rendere operante presso l'ACI di Torino un centralino telefonico — n. 015778 — attraverso il quale l'automobilista potrà risolvere sul momento e da qualsiasi parte d'Europa dubbi, problemi, quesiti.

Agrirento: impugnata la sentenza sul «sacco»

Il Procuratore generale di Palermo ha impugnato la sentenza del giudice istruttore agrigentino Spallitta — depositata il 23 dicembre 1969 — con la quale quest'aveva prosciolto da ogni addebito numerosi ex amministratori dc, tecnici e funzionari del Comune implicati nei gravi abusi edilizi avvenuti nella Città del Tempio negli anni che precedettero la grande, tragica frana del luglio '66. Come si ricorderà, l'inchiesta ministeriale condotta dall'ingegner Martuscelli aveva indicato come responsabili del «sacco di Agrigento» 167 persone, ma di esse soltanto 26 erano state proposte per il rinvio a giudizio dal PM La Manna. Alla vigilia di Natale dello scorso anno si aveva il deposito dell'incredibile sentenza Spallitta, che rinviava a giudizio appena 13 di questi personaggi (tre ex sindaci dc, cinque ex assessori, tre amministratori del Comune, l'ex Sovrintendente ai monumenti e il Sovrintendente al cemento armato). Il PM non interpose appello; ma di fronte alla ferma denuncia del nostro Partito e de «l'Unità» di questo «scandalo nella sentenza», si è avuta l'impugnativa del Procuratore generale, che ha chiesto l'incriminazione, oltre che delle 13 persone prosciolte dal giudice Spallitta, di altri 25 personaggi.

Depositata ieri l'importante sentenza del Pretore di Roma

Quando il padrone viola la legge non è reato occupare la fabbrica. La motivazione con cui furono assolte 61 operaie che avevano occupato la «Aeternum» a seguito della sospensione di candidati alla C.I. - L'art. 633 del codice fascista inconciliabile coi diritti costituzionali. Occupare la fabbrica per difendere il posto di lavoro quando il padrone viola ogni obbligo di legge, quando mette in atto rappresaglie non applica il contratto collettivo, non è reato il pretore di Roma, Gabriele Cerminara ha depositato ieri la sentenza con la quale ha assolto 61 ragazze, che nel novembre del 1967 avevano occupato la fabbrica romana di maglieria «Aeternum» il cui proprietario Ugo Tadini aveva sospeso dal lavoro gli operai che costituivano la commissione elettorale e i tre candidati alla elezione della commissione in terra.

Si tratta di un documento che al di là del caso rappresenta un passo avanti. Dopo aver fatto la storia dei fatti che ha portato sul banco degli imputati le 61 operaie, accusate di violazione dell'articolo 633 (occupazione arbitraria di edificio), il dottor Cerminara esamina le caratteristiche di questa norma di preta marca fascista: «Il reato di invasione di terreni ed edifici non ha precedenti codificazioni: anteriori al codice attuale. L'esigenza di

creare un «delitto nuovo in dipendenza di nuove sistemazioni politiche sociali» fu sentita, come si legge nella relazione del Guardasigilli, per l'urgenza di reagire a quel fenomeno della occupazione di terre e di edifici che la tensione sociale determinava; nel primo dopoguerra aveva reso attuale e temibile. La norma «riserva quindi dichiaratamente in quella sistematica repressione di ogni forma di autotutela collettiva dei rapporti di lavoro che trovava nella incriminazione di ogni forma di sciopero il suo punto di maggior vigore e il suo completamento nella soppressione di ogni forma di autentico associativismo operaio e contadino. Situazione che sta che denota — continua in sentenza — la insopportabilità di parte di strutture autoritarie dello Stato, nel momento di pressione di forze popolari, quando queste abbiano raggiunto un grado di maturazione e di organizzazione che le facciano apparire «temibili» per la difesa collettivista di particolari interessi».

Dall'entrata in vigore della Costituzione poi il ruolo dei diritti collettivi e non solo riconosciuto, ma privilegiato rispetto agli interessi individuali, sia come momento di formazione e espressione di genuina volontà collettiva (il ritti di riunione, di associazione) sia, e in modo ancor più energico, nella espressione di autotutela dei rapporti di lavoro «Il riconoscimento di tale diritto — continua il dottor Cerminara — trova la sua ragione nell'esigenza di equilibrare lo stato del lavoratore nei confronti del contratto economicamente più forte che trova la sua origine storica nell'incontro di forze politiche di estrazione collettivista e liberale, è una costante in tutta la Costituzione».

La sentenza passa poi ad esaminare il comportamento degli imputati: «Al diritto di autotutela collettiva si affianca, come base giuridica alla azione degli imputati, l'ancora più pregnante diritto al lavoro, quel diritto che la Costituzione vuole a fondamento di tutte le strutture della repubblica democratica e che in particolare nella enunciazione dell'art 4 si colloca quale diritto fondamentale di tutti i cittadini. Per questo — aggiunge il pretore — il diritto al mantenimento del posto di lavoro deve essere riconosciuto nella fattispecie come valido supporto dell'azione degli imputati» (Dopo la sospensione dei membri della giunta elettorale le operaie avevano scioperato e subito dopo c'era stato per tutte la lettera di licenziamento; di qui l'occupazione).

La arbitrarietà della condotta degli imputati va accolta esclusa — dice la sentenza — in relazione alla funzione della proprietà privata e della libera iniziativa. La Costituzione ha profondamente modificato in finalizzazione, così come previsto dal regime corporativistico fascista, della proprietà privata e della libera iniziativa, tutelando non solo le esigenze dei nomosistemi, ma anche e soprattutto i valori umani e sociali di essa recepiti. In effetti, pur essendo riconosciuta la funzione di sod-

dificazione degli interessi individuali, della libera iniziativa e della proprietà privata, è tuttavia sottolineata l'immanenza dei limiti in ordine alla tutela della libertà, della dignità umana, della sicurezza e in generale dell'espletamento della funzione sociale». Interessante, in particolare, nella sentenza, è l'ultima parte che esamina l'ipotesi di invasione di edificio altrui: «Il termine invasione implica un totale spossamento del bene. Perché questo si verifichi occorre un comportamento degli agenti volto ad esautorare tutti i diritti spettanti al titolare, un atteggiamento esclusivo — dice la sentenza — in relazione alla funzione della proprietà privata e della libera iniziativa. La Costituzione ha profondamente modificato in finalizzazione, così come previsto dal regime corporativistico fascista, della proprietà privata e della libera iniziativa, tutelando non solo le esigenze dei nomosistemi, ma anche e soprattutto i valori umani e sociali di essa recepiti. In effetti, pur essendo riconosciuta la funzione di sod-

Dopo una drammatica seduta del Parlamento, il presidente Fasino si è dimesso. In due votazioni, nemmeno uno dei 12 assessori del centrosinistra ha raggiunto la maggioranza. Rifiutata una proposta delle sinistre. Dalla nostra redazione PALERMO, 2. Il centrosinistra ha subito questi giorni, nel corso di una lunga e drammatica seduta al Parlamento siciliana protrattasi per l'intera giornata, una sconfitta clamorosa e definitiva, in ogni caso la più bruciante di questi anni: tanto che il Presidente della Regione è stato costretto a dimettersi non per volontà sua o della DC, ma su decisione del PSI che, di fronte ai disastrosi e irrimediabili sviluppi di una crisi che ha costretto il centro-sinistra a dimettersi fino a 21 voti contrari su 35 deputati di centro-sinistra presenti. Grazie alla compattezza della opposizione di sinistra e alla convergenza sui suoi candidati di alcuni dissidenti del quadripartito, le destre hanno sempre votato per loro candidato, il comunista Vito Giacalone, con 32 voti, e il socialproletario Michele Russo, con 29, hanno raggiunto e superato al secondo scrutinio (dopo un primo scrutinio con 27 voti) i candidati del centro-sinistra, assicurandosi così il diritto a partecipare alla terza votazione di ballottaggio tra i 24 deputati più votati.

A questo punto, e per evitare una ancor più clamorosa sconfitta (che avrebbe avuto anche il sapore di una botta ad un centro-sinistra impotente), il presidente Fasino, su energico invito dell'esecutivo regionale del gruppo parlamentare del PSI, ha rassegnato le dimissioni all'Assemblea dopo tre ore di drammatiche consultazioni. Così, formalmente, la crisi è tornata al punto di partenza e quando cioè, il 20 gennaio, lo stesso Fasino aveva certificato la morte del tredicesimo governo regionale di centro-sinistra. Con il loro comunicato i socialisti hanno individuato nelle «gravi dissidenze all'interno della DC» la causa fondamentale del fallimento degli accordi raggiunti in precedenza; ed hanno denunciato l'assenza di una «chiarificazione interna» a questo partito, che non si è verificata «nei tempi in cui il centro-sinistra politico impone».

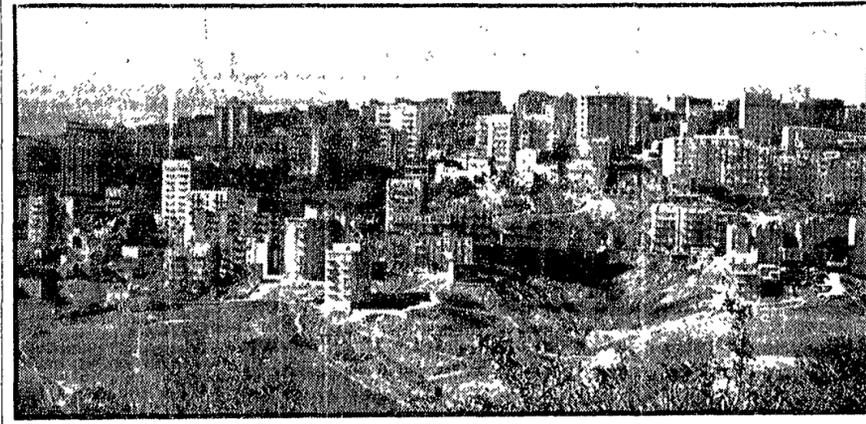
Con il loro comunicato i socialisti hanno individuato nelle «gravi dissidenze all'interno della DC» la causa fondamentale del fallimento degli accordi raggiunti in precedenza; ed hanno denunciato l'assenza di una «chiarificazione interna» a questo partito, che non si è verificata «nei tempi in cui il centro-sinistra politico impone».

Infatti il risultato del voto dei deputati è chiamato a ratificare la lista della delegazione governativa. L'annuncio del risultato della prima votazione, i compagni Corallo (PSIUP) e De Pasquale (PCI) avevano invitato infatti Fasino a cedere subito le armi.

p. g. Giorgio Frasca Polara

Il clamoroso crollo del centro-sinistra all'Assemblea regionale

SICILIA: i gravi contrasti nella DC inducono il PSI a denunciare l'accordo



Agrirento: impugnata la sentenza sul «sacco»

Dopo una drammatica seduta del Parlamento, il presidente Fasino si è dimesso. In due votazioni, nemmeno uno dei 12 assessori del centrosinistra ha raggiunto la maggioranza. Rifiutata una proposta delle sinistre

Quando il padrone viola la legge non è reato occupare la fabbrica

La motivazione con cui furono assolte 61 operaie che avevano occupato la «Aeternum» a seguito della sospensione di candidati alla C.I. - L'art. 633 del codice fascista inconciliabile coi diritti costituzionali

Deposita ieri l'importante sentenza del Pretore di Roma

Quando il padrone viola la legge non è reato occupare la fabbrica

La motivazione con cui furono assolte 61 operaie che avevano occupato la «Aeternum» a seguito della sospensione di candidati alla C.I. - L'art. 633 del codice fascista inconciliabile coi diritti costituzionali

UN PROBLEMA NASCOSTO CHE SI CHIAMA VECCHIAIA-1)

L'altra Italia dei sessantenni

La selezione innaturale provocata dal meccanismo del profitto - Nel duemila gli italiani « anziani » saranno più di undici milioni - La piramide dei paesi giovani - Comincia con venticinquemila lire al mese « l'età del riposo » - Una solitudine imposta che è contraria all'indipendenza - L'aumento dell'occupazione interessa anche chi non lavora più

Una crescita organizzativa e politica che deve dare i suoi frutti

La scuola dopo l'autunno caldo

I rapporti fra movimento studentesco e classe operaia - La necessità di una battaglia generale per rendere la scuola funzionale agli interessi delle classi subalterne - L'ipotesi di un nuovo tipo di organizzazione

La grande crescita organizzativa e politica che la classe operaia ha saputo realizzare durante l'autunno non cessa di dare i suoi frutti; la stessa carica e volontà di lotta che ha animato...

di una lotta che si apra su questo terreno, è altrettanto evidente che le implicazioni che trascina con sé sono delineate a investire (e investono fin da ora) il terreno della lotta operaia in senso stretto.

Spetta dunque oggi al movimento operaio giocare le carte decisive; il che significa innanzitutto una battaglia politica generale in grado di investire tutta la scuola per renderla funzionale agli interessi delle classi subalterne.

Funzione di forza motrice

Una tale dimensione alla lotta non la può dare il movimento studentesco sia per i limiti della sua forza, sia perché esso non ha avuto finora ad ora la possibilità di trascendere la propria parziale e ridotta esperienza storica e sociale per assumere, in quanto movimento, la fisionomia e la funzione di forza motrice della rivoluzione socialista.

Vi è però, anche tra i comunisti, chi interpreta questo « primato » del movimento operaio come una esclusività da custodire gelosamente nei riguardi di scomode ingerenze esterne.

Non è questa la sede per un riesame critico delle vie tentate dal movimento studentesco per giungere ad un incontro con la classe operaia e dei tentativi operati dalle organizzazioni operaie di offrire una base reale e non mistificata ad un tale incontro.

Orsì, in una società strutturata e complessa come è quella italiana, la costruzione di un sistema di alleanze sociali deve identificarsi con quella di un sistema di « forze-potenziali organizzate » in grado di esprimere tutta la loro autonomia nel processo di fusione di un blocco storico alternativo.

Processi di selezione

In secondo luogo perché i processi di selezione che operano (e che vengono continuamente ripristinati, in varie forme, dalle classi dominanti) influiscono sulla fisionomia di una parte sempre più consistente e qualitativamente importante del mercato del lavoro.

Giulietto Chiesa

Sorriso alla primavera



La primavera ha fatto appena in tempo ad iniziare che in Florida hanno già lanciato la campagna pubblicitaria estiva: a colpi di miss, naturalmente. La prima eletta della tradizionale lunghissima serie dei mesi caldi è stata Christina Curro, cui è spettato il titolo di « miss radiosa 1970 »; allusione al solare sorriso con cui saluta la primavera.

L'«Avantil!» sulle torbide attività della cosiddetta « Lega nazionale degli studenti »

DOCUMENTATO LO SPIONAGGIO dei colonnelli greci in Italia

Uno strumento di delazione al servizio del regime di Atene — Come è strutturata la formazione e chi la dirige — Il governo italiano deve intervenire

Dopo il colpo di Stato del 21 aprile '67 con cui i colonnelli s'impadronirono del potere ad Atene, la corrente di destra degli studenti ellenici in Italia, che fino ad allora aveva fatto parte (in posizione nettamente minoritaria) dell'associazione unitaria FASEI, organizzò una scissione e dette vita alla cosiddetta Lega nazionale degli studenti greci in Italia, che raccolse immediatamente le interessate simpatie dei fascisti nostrani (MSI e relativi raggruppamenti fiancheggiatori).

L'«Avantil!» dei loro ha pubblicato con rilievo un'ulteriore documentazione — ripresa dal periodico degli antifascisti greci in Italia, Grecia — su tali oscure (ma non poi tanto) attività. Il primo atto della Lega fu la diffusione di un volantino nel quale venivano condannate le « attività antiborghese » promosse in Italia dagli antifascisti, definiti « greci ».

La Lega esaltava la « rivoluzione » intrapresa da « un gruppo di eroici soldati » (i colonnelli appunto) contro « la corruzione, la decadenza, il disordine » e proclamava la propria fedeltà ai « principi greco-cristiani ». Il primo congresso dell'organizzazione si tenne nel giugno del 1967 a Roma, al CIVIS (per gentile concessione, come nota l'«Avantil!», « di qualche burcrate nostalgico »).

L'Italia invecchia 1861 1961: in un secolo gli ultrasessantenni sono passati da 1.128.000 (il 6,5 della popolazione) a 7.050.000 (il 14,1 per cento). Nel 1970 la cifra « è ingigantita di almeno un milione. Secondo le previsioni, nel duemila vi saranno milioni di abitanti: più di undici milioni avranno superato la « quota 60 » di età, con un aumento del 56 per cento degli anziani contro quello del solo 7 per cento della popolazione più giovane.

Perché l'India è « giovane »? Perché la mortalità infantile è ancora altissima, perché nascono moltissimi bambini, perché l'età media dell'uomo non supera i trentacinque anni: per arretratezza, per miseria, vige ancora la legge della selezione naturale che impedisce di raggiungere la vecchiaia e riduce quella che gli scienziati chiamano « speranza di vita » alla metà di quella europea.

Nei grafici sulla popolazione, gli scienziati contrappongono la piramide dei paesi giovani (la base è costituita dai bambini e dai ragazzi, l'esigua cima dai vecchi) al fascio di cononi di fieno nei paesi industrializzati (sono più folti in basso, ma le consistenti fasce d'età che si sovrappongono danno la misura di quanto sia aumentata la produzione di chi raggiunge molti e molti lustri).

Esiste una relazione, datata ottobre '68, dove la commissione nominata dal Ministero della Sanità indica una serie di misure da prendere e sollecita con drammatica urgenza una politica per la vecchiaia: è ferma nei cassetti, le idee dormono. L'unica specifica norma di legge che lo Stato italiano ha finora dedicato agli anziani è quella che risale al 1889: dispone l'intervento della pubblica sicurezza per il ricovero, anche coatto dei vecchi, degli inabili, degli indigenti che siano dediti alla mendicizia.

Chi espone la propria miseria, e tendendo la mano, accusa, può dunque essere trascinato dai poliziotti dentro un'opera pia, più crudamente chiamata manicomio. Gli altri, milioni di uomini e di donne che si vedono rimborsati per un'intera vita di lavoro con quelle somme irrisorie, si arrabbiano. Ci sono infatti le « norme di servizio » che sopprimono alla mancanza di altri servizi sociali, oltre a quelli che sono loro negati personalmente, a favore dei figli: un bimbo ha scritto in un tema: « Io gioco ai coralli con la nonna, che fa il vecchio pirata ».

Ci sono gli anziani e nel megalopoli Roma hanno trasformato in loro « club » lo atrio della stazione, caldo illuminato, con la vita che scorre davanti. Ci sono i paesi della Calabria, della Lucania, degli Abruzzi, delle regioni depresse, abitati solo da vecchi e da bambini, le due età estreme che hanno bisogno di protezione sociale e che invece sono perfino defraudate della protezione familiare, con i congiunti partiti allo sbaraglio. C'è la solitudine in campagna — i figli in fuga dalla terra, il campo coltivato sempre più ristretto mano a mano che le forze si abbandonano — e c'è la solitudine in città — i centri storici nascondono gli anziani, mentre le coppie giovani si spostano in periferia, nei quartieri dormitorio dove ha spazio appena vitale la famiglia tipo, piccola, piccolissima.

re davanti. Ci sono i paesi della Calabria, della Lucania, degli Abruzzi, delle regioni depresse, abitati solo da vecchi e da bambini, le due età estreme che hanno bisogno di protezione sociale e che invece sono perfino defraudate della protezione familiare, con i congiunti partiti allo sbaraglio. C'è la solitudine in campagna — i figli in fuga dalla terra, il campo coltivato sempre più ristretto mano a mano che le forze si abbandonano — e c'è la solitudine in città — i centri storici nascondono gli anziani, mentre le coppie giovani si spostano in periferia, nei quartieri dormitorio dove ha spazio appena vitale la famiglia tipo, piccola, piccolissima.

Situazione temuta

Chi è l'anziano, chi è il pensionato nella nostra repubblica? « Uno che mangia cocce di fusate, bucce di lupini » — è l'epigramma risposta di un romano che ha lavorato quarant'anni e che raccoglie firme per una petizione dove si chiede qualche diritto in più, qualche elemosina in meno. Se per Platone, più volte autorevolmente citato nei convegni, la vecchiaia è « uno stato di riposo e di libertà », nella nostra società si trasforma in uno stato di povertà e di dipendenza, temuto, odiato, sofferto proprio perché impone una mutilazione del proprio essere umano.

Circa sei milioni di pensionati — il nucleo più grosso — va ogni mese a riscuotere la cifra che dovrebbe farli vivere: 25 mila lire come massimo. La media « nazionale delle pensioni » è di 31.000 lire mensili. Più che dare la priorità a tante più giuste motivazioni psicologiche per la cosiddetta crisi del pensionamento, che fa sentire oggi vecchio e finto un uomo fino a ieri attivo, basta fare con lui i conti in tasca il giorno numero uno della sua « età di riposo ».

Esiste una relazione, datata ottobre '68, dove la commissione nominata dal Ministero della Sanità indica una serie di misure da prendere e sollecita con drammatica urgenza una politica per la vecchiaia: è ferma nei cassetti, le idee dormono. L'unica specifica norma di legge che lo Stato italiano ha finora dedicato agli anziani è quella che risale al 1889: dispone l'intervento della pubblica sicurezza per il ricovero, anche coatto dei vecchi, degli inabili, degli indigenti che siano dediti alla mendicizia.

Chi espone la propria miseria, e tendendo la mano, accusa, può dunque essere trascinato dai poliziotti dentro un'opera pia, più crudamente chiamata manicomio. Gli altri, milioni di uomini e di donne che si vedono rimborsati per un'intera vita di lavoro con quelle somme irrisorie, si arrabbiano. Ci sono infatti le « norme di servizio » che sopprimono alla mancanza di altri servizi sociali, oltre a quelli che sono loro negati personalmente, a favore dei figli: un bimbo ha scritto in un tema: « Io gioco ai coralli con la nonna, che fa il vecchio pirata ».

Ci sono gli anziani e nel megalopoli Roma hanno trasformato in loro « club » lo atrio della stazione, caldo illuminato, con la vita che scorre davanti. Ci sono i paesi della Calabria, della Lucania, degli Abruzzi, delle regioni depresse, abitati solo da vecchi e da bambini, le due età estreme che hanno bisogno di protezione sociale e che invece sono perfino defraudate della protezione familiare, con i congiunti partiti allo sbaraglio. C'è la solitudine in campagna — i figli in fuga dalla terra, il campo coltivato sempre più ristretto mano a mano che le forze si abbandonano — e c'è la solitudine in città — i centri storici nascondono gli anziani, mentre le coppie giovani si spostano in periferia, nei quartieri dormitorio dove ha spazio appena vitale la famiglia tipo, piccola, piccolissima.

to — che non alle famiglie competono, bensì alla comunità ». E concludeva: « Il fatto che il vincolo familiare sia meno saldo in Inghilterra, e quindi non utilizzabile come alibi per le carenze dei governanti, è una delle ragioni per le quali, in Inghilterra, si è percorso un certo cammino sulla strada del progresso sociale ».

Dipendenza economica

Un modo preventivo, ma efficace, per dire che la famiglia, con sacrifici e acrobazie sempre crescenti, fa da supporto allo Stato in tanti settori, assistenza agli anziani compresi. Ma il prof. Francesco Antoni, direttore dello Istituto di gerontologia della Università di Firenze, va a sua volta controcorrente — quella corrente d'opinione così facile al piagnucolo e al moralismo e così ostinatamente refrattaria al nuovo — affermando: « Cominciamo con lo abolire la legge che sembra aver un'umana di tutto, che obbliga i figli a mantenere i genitori. Vi può sembrare un provvedimento impetuoso, ma vi assicuro che nei paesi socialmente più evoluti è stato uno dei primi provvedimenti in favore dei vecchi. Togliere il vecchio dalla dipendenza economica dei propri figli vuol dire liberarlo dall'angoscia di non poter chiedere il proprio diritto senza denunciare allo stesso tempo il fallimento completo della propria vita familiare e senza danneggiare apertamente il figlio stesso... ». Né si può obbligare i figli ad essere del tutto responsabili dei genitori anziani, a mantenere i vecchi, né è giusto che questi debbano dipendere dai giovani... Non più al figlio l'obbligo di mantenere il genitore, ma alla società. Bisogna impedire che sotto il manto della carità e dei doveri filiali si continui a perpetrare la lesione di un diritto fondamentale: quello di un'assistenza adeguata alle necessità e al livello di vita in cui attualmente vive il resto della popolazione ».

Su mezza Italia è tornato l'inverno

Nevica a Como, a Trieste, a Genova. La temperatura, ovunque, si è notevolmente abbassata. Un gelido vento di burrasca investe le coste tirreniche e il maltempo si spinge anche nell'entroterra. Sembra sia tornato l'inverno in stato interinale. Raffiche di vento hanno investito il porto di Livorno. Un grosso transatlantico, con oltre 800 turisti inglesi, ha raggiunto la banchina con difficoltà.

Luisa Melograni

GRAZIE AD UN CERVELLO ELETTRONICO

Carpito agli inglesi il favoloso segreto per parlare oggi stesso Inglese, Francese e Tedesco

Eccezionale distribuzione gratuita di dischi

Il sogno degli uomini, in ogni tempo, dalla Torre di Babele in poi, è stato sempre quello di potersi impadronire con estrema velocità, magari nella stessa giornata, delle lingue straniere: niente più barresse fra i popoli. Ora, a quanto ci comunica il nostro corrispondente da Londra, sembra che finalmente questo sogno, finora irrealizzabile, stia per divenire realtà.

Il sogno degli uomini, in ogni tempo, dalla Torre di Babele in poi, è stato sempre quello di potersi impadronire con estrema velocità, magari nella stessa giornata, delle lingue straniere: niente più barresse fra i popoli. Ora, a quanto ci comunica il nostro corrispondente da Londra, sembra che finalmente questo sogno, finora irrealizzabile, stia per divenire realtà.

Contro le rappresaglie del monopolio dell'auto

Un vigoroso sciopero unitario ha fermato le fabbriche FIAT

Il compagno Armenia, licenziato in tronco è uno dei più stimati e combattivi dirigenti sindacali — Bandiere rosse ai cancelli della SPA centro — «Su questo terreno non si passa»



Bandiere rosse all'ingresso della Spa Centro

Dalla nostra redazione

TORINO 2. Bandiere rosse ai cancelli della Spa Centro ed un grido di sciopero che dice «La Fiat è il nostro Vietnam».

Un'operazione di sciopero unitario, avvertendosi sin dal tardi pomeriggio di ieri, sono i 1800 dipendenti del vecchio stabilimento di corso Ferruccio. La direzione ha giocato la carta della provocazione licenziando uno dei più combattivi e stimati dirigenti sindacali della fabbrica il compagno Giovanni Armenia che è l' rappresentante della Jom nella Commissione Inter- e lavoratori prima del termine del tutto «normale» di lavoro e che è chiamato in direzione dove gli si è notificato il licenziamento.

«L' stato un pretesto - dicono i lavoratori - che li azienda ha montato per colpire l'orga nizzazione sindacale e lavoratori. Il crumiro si è fatto da sé tagliandosi ad una mano quando ha afferrato un mazzo di utenti nel tentativo di lanciarsi contro i suoi dirigenti e lavoratori in un tentativo di sciopero».

E quanto abbiamo raccolto parlando agli operai davanti ai cancelli dell'azienda. Quando Armenia è ritornato nel reparto di lavoro ha un grido di sciopero di provvedimento che lo aveva colpito la reazione è stata immediata. La produzione è stata bloccata in tutto le officine. Gli operai sono riuniti in assemblee ed hanno deciso di respingere il licenziamento e di passare alla lotta. Si è formato come hanno testimoniato in molti con un' lettera all' «Unità» e «Stampa».

«Su questo terreno alla Spa non si passa». Ne sono cede che la grave mossa provocata sia il gesto isterico ed isolato di un direttore e lavoratori tanto più che il licenziamento del compagno Armenia è stato preceduto da una riunione di tutti i direttori e di capi per discutere degli scioperi. Alla luce dei fatti riappare la linea dei «duri» di valletta memoria che si colloca perfettamente nel quadro delle pressioni in atto nel paese. La linea di «La Stampa» di Agnelli è stata oggi con un vistoso e veleggiante titolo su «sindacalista che picchia un operaio».

«E' che il grande complesso non è tranquillo. Gli scioperi contrattuali e quelli precedenti hanno esaltato il valore dell'unità e della lotta. La contrattazione integrativa procede con grande difficoltà e il principio dell'orario contrattuale è in numerosi reparti ed officine di diverse sezioni si sono moltiplicati gli episodi di lavoro in bianco. Come nella Grandi Motori per i problemi dell'ambiente di lavoro alla Carrozzeria della Spa. Loro per i tempi e le qualifiche come alla Metallurgia che alle Fonti e alla Metallurgia. A questi sono stati gli scioperi per le riforme che hanno la scorsa settimana nuovamente visto la massiccia partecipazione dei lavoratori. Tanto cioè da turbare i sonni già non troppo placidi dei padroni del vapore anche se non erano proprio stati con le mani in mano. L'attacco mosso contro il movimento di mobilitazione con le sospensioni e le denunce durante la lotta contrattuale hanno continuato con il trasferimento di decine di delegati e di tutti i sindacati».

«Attraverso esso - commenta un volontario del Pci diffuso oggi ai lavoratori del complesso - la Fiat vuole impedire che si consolidi e vada ancora più in là la lotta per migliori condizioni di lavoro in fabbrica per salari più alti contro il crumiro visto le evidenze che si rafforzano l'unità dei lavoratori che è stato il segno della vittoria dell'autunno. Vuole inoltre indicare al governo appena formato la linea politica di picchettaggio dei padroni».

«La ragione degli operai della Spa Centro non è rimasta isolata. Raccogliendo l'appello dei sindacati metalmeccanici per un medesimo sciopero di solidarietà per tutti i lavoratori. Al sciopero di varia durata si sono uniti nelle linee di lavoro di Biella, Milano con un picchettaggio in un'infrazione al 90 per cento gruppo di operai hanno rifiutato brevemente alla Fondazione (particolarmente ruote alla officina 1) alle Officine Ansaldo alla Waterford ed in altre sezioni. Alla Spa Centro lo sciopero continua».

Piero Mollo



TUTTI «MACHETEROS» Volontari di ogni paese continuano ad arrivare a Cuba per prendere parte alla giganesca «zafra» (il raccolto annuale dello zucchero) di dieci milioni di tonnellate. Qui, Fidel Castro (al centro, con gli occhiali rialzati sulla fronte) si intrattiene con un gruppo di ospiti in una pausa del lavoro

La speculazione sta portando a una completa paralisi

DIMINUITI DEL 73% I PROGETTI PER LA COSTRUZIONE DI CASE

Il credito al 10% d'interesse, gli affitti delle case popolari salgono alle stelle - Gli inquilini dell'IACP di Milano rifiutano il canone di aprile e raccolgono firme per un progetto di legge per la riduzione generale - Un'azienda pubblica progetta costruzioni in serie rapide e di buon livello ma nessun ente le ordina - Il 12 a Roma manifestazione nazionale

La progettazione di nuove abitazioni è diminuita del 73%. Non si tratta soltanto di «scontate» il boom speculativo, la cosa alle licenze d'io aperta dal governo nel 1968, ma è proprio una fase di crisi gravissima quella che è iniziata. Il credito fondiario, le famose «cattelle» con cui si è finanziata finora l'attività edilizia, è quasi scomparso ed è divenuto così caro che può essere utilizzato solo per speculazioni nell'edilizia di lusso. I conti sono presto fatti formalmente: il credito è al 6% d'interesse ma le cattelle vengono acquistate solo a 80-82 lire per ogni cento lire di nominale per cui l'interesse sulle agevolazioni è del 10%. Mettendo un Istituto case popolari o una cooperativa a proprietà indivisa che costruiscono dei quartieri per ognuno dei quali si debba pagare il canone di 5 milioni di lire soltanto per pagare gli interessi devono poter via di 100-120 milioni di lire all'anno ad esse si dovrebbe aggiungere il recupero del capitale.

Per il contratto
Firmato l'accordo per i medici ospedalieri

Modena
Più incisiva la battaglia per salvare il «Samis»

L'accordo per il contratto di lavoro per i medici ospedalieri è stato firmato ieri nella sede della Federazione degli amministratori ospedalieri (FIARO) dai rappresentanti di Modena sono stati occupati di diverse associazioni sindacali di ANAO (aiuti e assistenti) ANPO (piumieri) e ANDO (diagnostici sanitari). All'accordo hanno dato la loro adesione anche i rappresentanti dei radiologi anestesisti e laboratoristi.

MODENA 2. I nove municipi del comprensorio della «bassa» e la Amministrazione provinciale di Modena sono stati occupati stamane dalle maestranze della «Samis Bellentani» di Massa Finale. L'industria di «Samis» di cui è in atto la smobilizzazione. All'inizio di marzo a 201 dei 360 dipendenti dell'azienda erano pervenute lettere di licenziamento e i lavoratori avevano lo spostato con l'occupazione del stabilimento che si protraggono ormai da 28 giorni.

Punti qualificanti dell'accordo per l'affermazione del quale si è particolarmente battuta l'ANAO sono il premio pieno (40 ore settimanali) che nei prossimi due anni sarà applicato nei confronti del 50% dei medici e l'abolizione dei compensi fissi mutualistici.

Con l'iniziativa modenese, le maestranze della «Samis» tendono a richiamare l'attenzione degli enti locali e della popolazione sulle conseguenze negative che la chiusura della fabbrica avrebbe per l'intera economia della zona comprendente i comuni di Pignone Emilia S. Felice sul Prato Compianto Concordia S. Possidonio Medolla Cezzone Mirandola e Prignano. Proprio in questo comprensorio il piano di sviluppo approntato dal comitato regionale per la programmazione prevedeva invece l'insediamento di nuove industrie per la trasformazione dei prodotti agricoli. L'occupazione ha esasperato i simpatizzanti di sinistra e i sindacati che gli uffici dei sindaci e a Modena quello del presidente dell'Amministrazione Provinciale dove testimoniano per la intera giornata.

La prima innovazione con la quale una maggiore presenza ed un più costante impegno del medico nell'ospedale interno del quale potrà svolgere le attività di ricerca e didattica con esclusione di altre attività esterne. La seconda consisteva per un superamento del sistema mutualistico in quanto l'abolizione di un tratto per ogni dipendente ripartito in modo da favorire i primari e stabilizzando una gerarchizzazione ormai superata dalla concezione moderna della medicina elimina almeno per questo aspetto il carattere mercantile dell'attività medica a tutto vantaggio dell'assistenza e del malato.

Nonostante questo l'Istituto case popolari di Milano ha 40 mila domande di appartamenti. E nessuna possibilità di intervenire con costruzioni. La situazione è grave perché anche se si riuscisse ad avere una spesa espropriata dal Comune con il 167 per cento di «beneficio» degli istituti bancari - mettiamo le Case di Risparmio Lombardo - che dista bustano 17 miliardi in beneficiario - gli edifici che il 10% d'interesse il quale equivale ad imposte affittive che si pagano in natura invece di stipendio.

Giuseppe Podda

Piero Mollo

TESSILI

Scontro più duro dopo la rottura

Una dichiarazione di Garavini - La solidarietà dei metalmeccanici

Le segreterie dei sindacati tessili aderenti a Cgil Cisl e Uil dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro si sono riunite ed hanno deciso di elevare da 12 a 14 le ore settimanali di sciopero. Per quanto concerne la prossima settimana 8 ore saranno a carattere generale in concomitanza con la manifestazione nazionale unitaria che si svolgerà il giorno 9 a Milano. Per la effettuazione delle altre ore la decisione sarà presa dalle organizzazioni provinciali.

Sulla dura lotta in cui sono impegnati i 350.000 lavoratori tessili hanno preso posizione i sindacati dei metalmeccanici aderenti a Cgil Cisl e Uil decidendo di inviare alle federazioni dei tessili un contributo per concorre al finanziamento della manifestazione di Milano invitando inoltre le organizzazioni provinciali a concordare localmente forme di sostegno più dirette e anche a fine - come si afferma in un comunicato - di favorire momenti di convergenza e di unità tra le lotte aziendali e generali dei metalmeccanici e quella per il rinnovo del contratto di lavoro dei tessili.

Sull'insediamento di questa lotta il compagno Sergio Garavini segretario generale della Filtea-Cgil ci ha dichiarato: «L'intervento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro è stata voluta dalla delegazione industriale con un atto che può essere definito provocatorio. L'incidente del primo aprile era stato proposto dagli stessi industriali in vista di una revisione delle loro proposte alle rivendicazioni dei lavoratori giudicate dai sindacati in parte insoddisfacenti ed in parte negative. La delegazione dei lavoratori si è presentata all'incontro dichiarandosi pronta ad un esame attento punto per punto dei problemi essenziali del contratto fra i quali l'aumento salariale per cui le 62.50 lire all'ora offerte dai padroni sono state giudicate ancora lontane dal livello di un possibile accordo: le quaranta ore con il sabato festivo la rivalutazione dell'indennità di malattia del primo giorno di malattia ma con gradualità e secondo la durata della malattia garantendo il massimo alle malattie più lunghe il riassetto delle categorie disperse nei settori tessili in un numero eccessivo di livelli superando situazioni di grave speculazione in atto e cosiddetti diritti sindacali cioè l'assemblea in fabbrica ed il riconoscimento di rappresentanti di lavoro per reparto. Ma questo esame è stato letteralmente impedito dalla delegazione industriale con il più brutale degli argomenti più di quanto gli vi ho detto su ogni punto non vi debbo».

«E' una sfida lanciata ai lavoratori che i padroni non hanno nessuna prospettiva di vincere. Siamo alla settima settimana di sciopero dei tessili e la lotta è compromessa in una estenuante senza precedenti articolata per fabbrica come mai nel passato con alterazioni di periodi di sciopero e di lavoro nella giornata lavorativa con il crescere di manifestazioni unitarie fuori dalle fabbriche. Vi è una unità fra i sindacati che si costituisce in un continuo rapporto con i lavoratori e fra gli attivisti e dirigenti sindacali in un numero enorme di assemblee di fabbrica di riunioni provinciali e locali unitarie nella conclusione della stessa trattativa con un unico obiettivo che presenta un solo portavoce per tutti i lavoratori davanti ai padroni».

«Alla interruzione della trattativa i sindacati hanno risposto aumentando le ore di sciopero a 14 nella prossima settimana facendo appello alla intensificazione delle forme di lotta dentro e fuori le fabbriche convocando per il 9 aprile a Milano una grande manifestazione nazionale unitaria dei lavoratori tessili di tutta Italia alla manifestazione parteciperanno i settori delle Confederazioni portando la solidarietà di tutti i lavoratori alla lotta dei tessili».

«E' ciò e giusto perché nell'atteggiamento del padronato c'è la volontà di ostacolare per tutti i lavoratori lo sviluppo di conquiste sindacali aperte dall'ultimo sciopero resistendo su un contratto lavorativo con il crescere di manifestazioni unitarie ed è nei padroni la volontà di mantenere al loro livello insopportabili salari che per la grande maggioranza dei tessili sono di 60.000 o 70.000 lire al mese di impedire ad una categoria in maggioranza costituita da donne di avanzare nelle suddivisioni di salario di miglioramento delle condizioni di lavoro di nuovi diritti facendo ancora una volta pesare entro la classe operaia fra lavoratori e lavoratori discriminazioni e sperequazioni che deve essere scoppio di tutto il movimento operaio liquidate per sempre».

Questo atteggiamento padronale dunque sarà respinto con la lotta. Nella lotta i sindacati durante gli scioperi e le manifestazioni sono pronti in qualsiasi momento a riprendere le trattative sulle loro rivendicazioni per quelle soluzioni dei problemi del contratto che la delegazione industriale ha tentato di abbandonare e ora alle quali si giungerà inevitabilmente e positivamente perché gli ho detto quella sfida ai lavoratori il padronato non è in grado di vincerla».

MINATORI

Bloccato ieri tutto il Sulcis

Gravi responsabilità della Regione Uffici e negozi chiusi

I blocchi minatori del Sulcis Ighesente del Guspense e del Gerzu hanno vissuto «una un'altra grande giornata di lotta nel quadro dello sciopero nazionale per il contratto I settimana minatori della Montedison dell'AMMI dell'Azienda piombo zinco chifera e di altre società minori sui dati primi turni hanno in crociato le braccia come un solo uomo».

Gli operai avanzano richieste precise rapide e concrete trattative per il rinnovo del contratto nazionale gestione unitaria pubblica delle miniere sarde piano regionale e statale di poenzamento e di incremento della produzione piena occupazione servizio civile ed in primo luogo l'edilizia.

Nei centri minerari gli esercizi pubblici gli uffici le botteghe artigiane e negozi hanno abbassato le saracinesche nel corso della mattinata. Una volta effettuato il picchettaggio davanti ai pozzi i minatori si sono radunati nelle piazze dei rispettivi paesi per discutere del programma di lotta e di svolgere una forte manifestazione davanti al palazzo della Regione.

I rappresentanti delle Commissioni interne e dei sindacati - che erano accompagnati dai consiglieri regionali Montis (Pci) e Guaiti (Pci) dal sindaco socialista di Iglesias compagno Cola dal sindaco comunista di Guspense compagno Mancosu e dal vice presidente del Consiglio regionale compagno Arrundu Congiu - si sono recati presso la Regione e lì hanno invitato il presidente Abis e l'assessore al Lavoro Giugu a considerare la urgente necessità di un intervento della Regione a sostegno del rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei minatori. Per quanto riguarda il servizio diretto della amministrazione regionale appare ormai indubbio un programma di ricerche dell'Ente minerario sardo. In particolare i delegati hanno chiesto che la Regione prenda in considerazione un piano di industrializzazione delle zone minerarie possibilmente legato al primo e al secondo ciclo di lavorazione. Il rendimento e lo sviluppo del settore deve avvenire infine sotto un rigido controllo pubblico.

Picchettaggio alle miniere

Quando ha sentito parlare di programma straordinario di ricerca il presidente Abis è sembrato cadere dalle nuvole non sa di che si tratta. Davanti alla proposta che l'AMMI rende pubbliche le proprie concessioni di cui è prevista la Regione il presidente della Giunta ha scoppato le proprie lacrime. I nuovi impianti metallurgici di Porto Vesime saranno alimentati per appena il 30 per cento di minerali estratti nella zona.

Giuseppe Podda

Convocato il Direttivo CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL è stato convocato per il prossimo giovedì 10 aprile presso la sede confederale, con il seguente ordine del giorno: 1) sviluppo della lotta unitaria per la politica dello sciopero (relatori Vittorio Tosi) 2) produzione 1° Maggio 1) sciopero

Piero Mollo

Contro le minacce di smobilizzazione

BIELLA: OCCUPATO IL LANIFICIO RIVETTI

BIELLA 2. I 500 dipendenti degli ex lanifici Rivetti di Biella sono il secondo fronte di occupazione, dopo il lanificio Occupazione tessili in scena di proteste contro i ventenni propositi di ristrutturazione. I rivetti che dovrebbero occupare una mansueta indagine. I lanifici occupati sono a Biella la chiusura dello stabilimento. Oggi pomeriggio ha avuto inizio un incontro fra dirigenti sindacali e dirigenti del lanificio di Biella. I lanifici di Biella sono occupati da un gruppo di operai che si è costituito il 21 marzo scorso e continua la lotta.

Piero Mollo

Convocato il Direttivo CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL è stato convocato per il prossimo giovedì 10 aprile presso la sede confederale, con il seguente ordine del giorno: 1) sviluppo della lotta unitaria per la politica dello sciopero (relatori Vittorio Tosi) 2) produzione 1° Maggio 1) sciopero

Piero Mollo

Convocato il Direttivo CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL è stato convocato per il prossimo giovedì 10 aprile presso la sede confederale, con il seguente ordine del giorno: 1) sviluppo della lotta unitaria per la politica dello sciopero (relatori Vittorio Tosi) 2) produzione 1° Maggio 1) sciopero

Piero Mollo

Convocato il Direttivo CGIL

Il Comitato direttivo della CGIL è stato convocato per il prossimo giovedì 10 aprile presso la sede confederale, con il seguente ordine del giorno: 1) sviluppo della lotta unitaria per la politica dello sciopero (relatori Vittorio Tosi) 2) produzione 1° Maggio 1) sciopero

Piero Mollo

Trucco di speculatori condannato dalla Cassazione

Evadono le tasse con la scusa di accertamenti

Pratiche procrastinate all'infinito possono essere risolte con una procedura che toglie un'arma potente dalle mani degli evasori - Il caso di una società immobiliare

«Non è necessaria una nuova stima da parte dell'amministrazione finanziaria per poter respingere l'impugnazione fatta dai proprietari all'accertamento del valore di terzi edificabili. Questo punto è stabilito con una sentenza depositata l'altro ieri dalla Corte di Cassazione...»

«Un valore di 60 milioni (il costo del resto) in sede di accertamento viene ingigantito invece ad una stima di ben 493 milioni e per questa somma tassata la società immobiliare...»

«La sentenza afferma che non è necessario una nuova stima e completa rassegna degli elementi diretti a sostenere l'impugnazione...»

Non è finita la tremenda odissea di Spanò vittima di un errore giudiziario

Rischia di tornare nel carcere dove è stato 20 anni innocente

La procura generale della Corte d'appello si è opposta alla sentenza di assoluzione. Lo stesso accusatore espresse all'ergastolano «la commossa solidarietà della Repubblica» per il tragico sbaglio della giustizia

Antonio Spanò, il siciliano condannato all'ergastolo per un delitto mai commesso, scarcerato dopo più di vent'anni di ingiusta detenzione...»

Madre impazzita

Soffoca il figlio che piange troppo



BOLOGNA - Tragedia della follia in un quartiere periferico del capoluogo emiliano...»

I vicini sapevano da tempo che Gabriella Guzzi era malata di nervi...»

Si sono allontanati in auto dall'albergo di Villefranche sur Mer

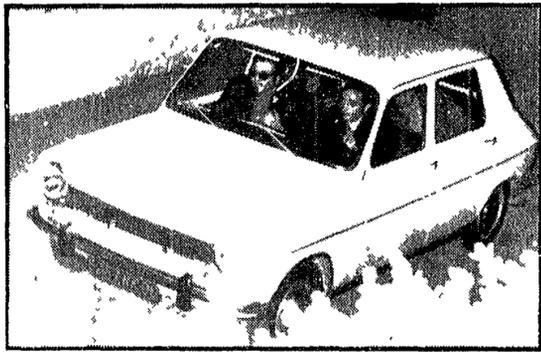
CACCIA AI QUATTRO GANGSTERS

Hanno rilasciato l'ultimo ostaggio

La polizia ha dovuto accordare ai banditi un certo vantaggio per evitare una sparatoria - Sono diretti alla frontiera italiana? - Posti di blocco sulla Costa Azzurra



Il turista tedesco Hans Nielsche (a sinistra) abbraccia il poliziotto che lo ha rilasciato, mentre (a destra) il suo compagno di prigionia, il francese Lespagnon, è costretto a stare stretto alla guida dell'auto dove si trovano i quattro banditi in fuga.



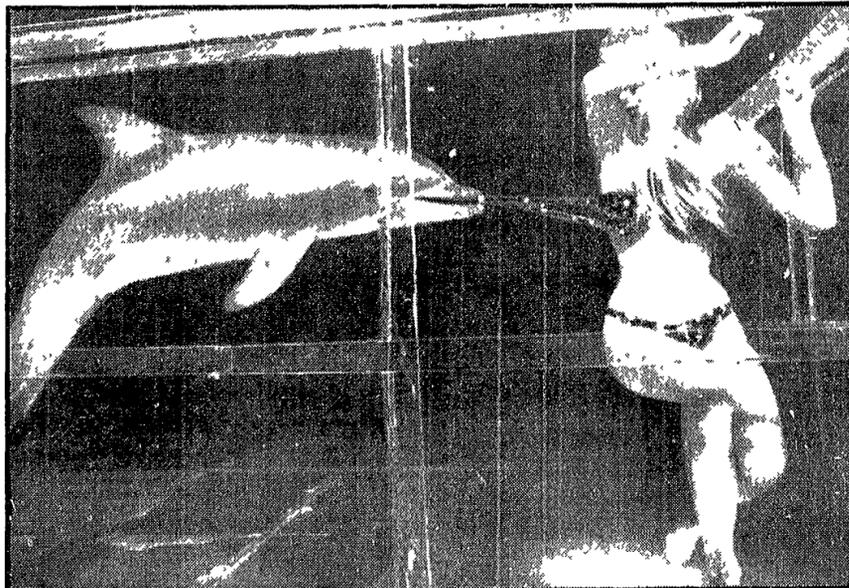
Per Moncada il giudice sentenza: «Non c'entra con la mafia»

Dalla nostra redazione

PALERMO - Il costruttore Salvatore Moncada sarà posto in libertà oggi stesso dopo ventitré anni di custodia preventiva al carcere palermitano del Ucciardone...»

Il tribunale ha invece ritenuto non aver quilibrio fondamento il voluminoso dossier trasmessogli dalla procura...»

Spogliarello ad usum delphini



Assicurano che il numero fosse assolutamente fuori programma dove trattarsi semplicemente di un balletto sottomarino, nella piscina di un cabaret di Parigi...»

Addetti al pericoloso lavoro sotterraneo senza difese alcuna

TRE AVVELENATI NELLE FOGNE

Il più giovane è morto - Gli altri due in gravi condizioni - Duplice inchiesta a disastro avvenuto - Un attentato quotidiano alla salute dei lavoratori

Dolci e due collaboratori incriminati per «radio libera»

Lo sfollagente è un'arma: condannato il poliziotto

Dalla nostra redazione

PALERMO, 2 - Vivissima l'emozione e i commenti graditi di indignazione oggi a Licata...»

Intanto il pretore di Licata ha dato disposizioni per una inchiesta su questo ennesimo «incidente» sul lavoro...»

Per quanto riguarda questo ultimo punto non c'è alcun dubbio...»

Decine di familiari e malati

Per il siero anticancro da Agropoli alla Camera

«Vogliamo che sia distribuito il siero del dottor Bonifacio» Immalando questo castello un centinaio di familiari di ammalati di cancro hanno dato vita ieri a Roma ad un'ennesima dimostrazione di protesta...»

Insegnante nel collegio Don Bosco

Un sacerdote di 36 anni si è sposato a Catania

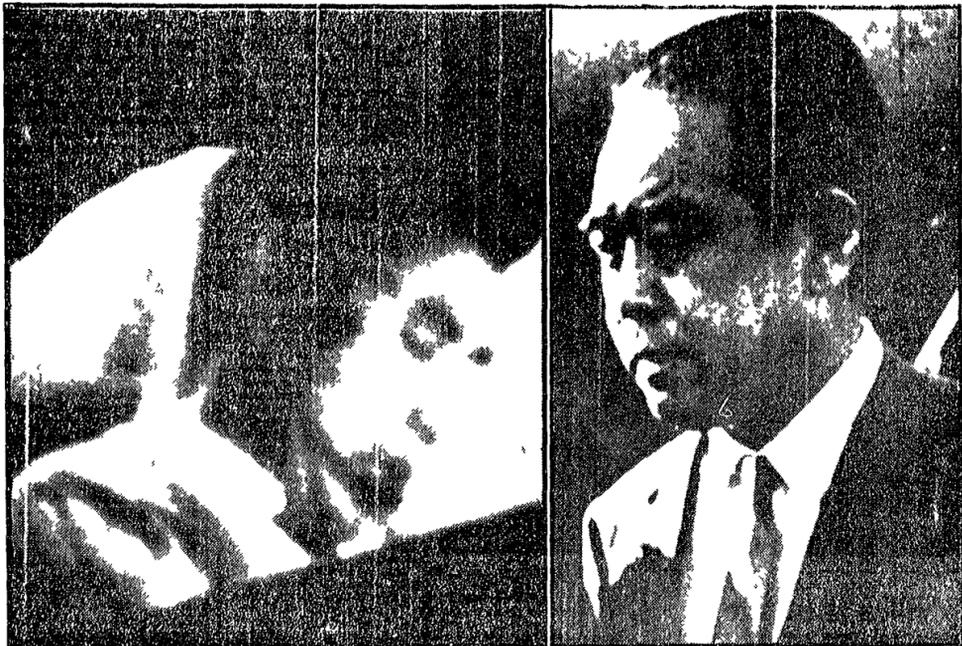
Un sacerdote palermitano si è sposato oggi a Catania. Esploso improvvisamente il notizia è rimbalzata subito a Palermo dove i suoi superiori prima hanno tentato di regare ogni cosa...»

Advertisement for VAI 69 Scotch Whisky, featuring a bottle and glasses.

LA TRATTATIVA DOPO UN IRRESPONSABILE ULTIMATUM DELLA COREA DEL SUD AGLI STUDENTI DIROTTATORI

Il Boeing dei samurai raggiunto all'una di notte dai negoziatori

Si tratta del viceministro dei trasporti giapponese, di un deputato socialista, dell'ambasciatore e del presidente dell'avio-linea nipponica - Poco prima il ministro della difesa di Seul aveva chiesto il rilascio senza condizione dei passeggeri e dell'equipaggio ed aveva ordinato che fosse interrotta ogni comunicazione radio con i giovani occupanti l'aereo sequestrato



A SINISTRA uno dei piloti dell'aereo sequestrato... A DESTRA l'aereo dirottato viene rifornito...

SEUL, 3. Ecco lo svolgimento degli avvenimenti nelle ore che hanno preceduto gli sviluppi della clamorosa avventura dell'aereo dei samurai... Gli studenti maoisti che hanno dirottato il Boeing 727, hanno iniziato a trattare per il rilascio dei passeggeri in cambio di

un nuovo ostaggio il vice ministro dei trasporti giapponese Shinjuro Yamanura, 65 ore dopo che l'aereo era fermo sulla pista dell'aeroporto di Seul... I colloqui sono iniziati poco dopo le otto del mattino locale (mezzanotte italiana), otto ore dopo l'arrivo nella capitale sud coreana del parlamentare socialista giapponese Su-

1951, Togliatti e il Cominform

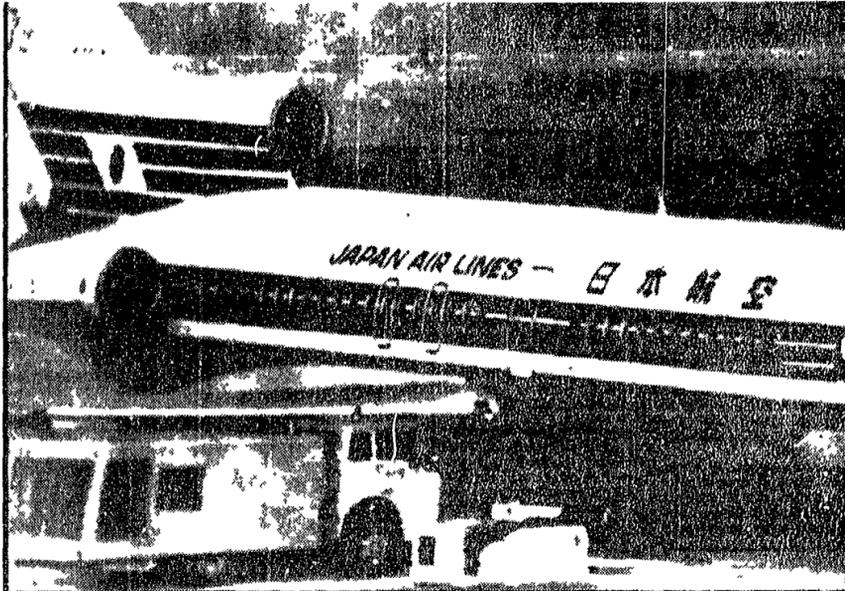
Come fu fatta cadere la richiesta di Stalin

Una lettera del compagno Pietro Secchia e la risposta della compagnia Nilde Iotti

La richiesta di Stalin nel gennaio del 1951 che Togliatti abbandonasse la segreteria del PCI per assumere la segreteria generale del Cominform è oggetto di una lettera del compagno Pietro Secchia che prende lo spunto dall'articolo della compagnia Nilde Iotti nel fascicolo pubblicato per i settant'anni del compagno Longo... Secchia ricorda un'occasione in cui la questione in se non ha nulla di misterioso e di tempo era largamente nota nel partito... Togliatti stesso non aveva parlato nel rapporto tenuto al Comitato centrale nel giugno 1956 e pubblicato nel volume « Problemi del movimento comunista internazionale » edito dagli Editori Riuniti... Secchia sostiene al riguardo il tenore della sua lettera che è la versione della compagnia Iotti così come la ricevo che ne fece il compagno Togliatti nel suo rapporto al CC del 21 giugno 1956... Secchia sostiene al riguardo il tenore della sua lettera che è la versione della compagnia Iotti così come la ricevo che ne fece il compagno Togliatti nel suo rapporto al CC del 21 giugno 1956...

La richiesta di Stalin nel gennaio del 1951 che Togliatti abbandonasse la segreteria del PCI per assumere la segreteria generale del Cominform è oggetto di una lettera del compagno Pietro Secchia che prende lo spunto dall'articolo della compagnia Nilde Iotti nel fascicolo pubblicato per i settant'anni del compagno Longo... Secchia ricorda un'occasione in cui la questione in se non ha nulla di misterioso e di tempo era largamente nota nel partito... Togliatti stesso non aveva parlato nel rapporto tenuto al Comitato centrale nel giugno 1956 e pubblicato nel volume « Problemi del movimento comunista internazionale » edito dagli Editori Riuniti... Secchia sostiene al riguardo il tenore della sua lettera che è la versione della compagnia Iotti così come la ricevo che ne fece il compagno Togliatti nel suo rapporto al CC del 21 giugno 1956...

La richiesta di Stalin nel gennaio del 1951 che Togliatti abbandonasse la segreteria del PCI per assumere la segreteria generale del Cominform è oggetto di una lettera del compagno Pietro Secchia che prende lo spunto dall'articolo della compagnia Nilde Iotti nel fascicolo pubblicato per i settant'anni del compagno Longo... Secchia ricorda un'occasione in cui la questione in se non ha nulla di misterioso e di tempo era largamente nota nel partito... Togliatti stesso non aveva parlato nel rapporto tenuto al Comitato centrale nel giugno 1956 e pubblicato nel volume « Problemi del movimento comunista internazionale » edito dagli Editori Riuniti... Secchia sostiene al riguardo il tenore della sua lettera che è la versione della compagnia Iotti così come la ricevo che ne fece il compagno Togliatti nel suo rapporto al CC del 21 giugno 1956...



Aperta mercoledì la grande rassegna editoriale internazionale

Due concezioni sulla letteratura giovanile a diretto confronto alla Fiera di Bologna

I segni di un rinnovamento tematico si sono consolidati, ma rimangono ancora poche le case editrici impegnate in questo positivo sforzo culturale

La settima Fiera internazionale del libro per i ragazzi e la gioventù è in questi giorni aperta a Parigi... La rassegna editoriale internazionale che si svolge a Parigi dal 1969 al 1971 è un evento di grande importanza culturale... La Fiera di Bologna è un'occasione importante per il confronto tra diverse concezioni della letteratura giovanile...

La Fiera di Bologna è un'occasione importante per il confronto tra diverse concezioni della letteratura giovanile... La rassegna editoriale internazionale che si svolge a Parigi dal 1969 al 1971 è un evento di grande importanza culturale... La Fiera di Bologna è un'occasione importante per il confronto tra diverse concezioni della letteratura giovanile...

La Fiera di Bologna è un'occasione importante per il confronto tra diverse concezioni della letteratura giovanile... La rassegna editoriale internazionale che si svolge a Parigi dal 1969 al 1971 è un evento di grande importanza culturale... La Fiera di Bologna è un'occasione importante per il confronto tra diverse concezioni della letteratura giovanile...

Advertisement for Zanichelli publishing house, listing various scientific and educational books for sale, including titles by K.M. Swezey, E. Ubell, R.A. Wohlrahe, R.D. Loomis, and D. Dietz.

Advertisement for Edizioni La Pietra publishing house, featuring a large graphic with the text 'CONOSCERE PER AGIRE DIAMO AI GIOVANI GLI STRUMENTI PER UNA GIUSTA CONSCENZA' and listing various encyclopedias and educational materials.

Vi hanno partecipato i segretari di Federazione

Incontro regionale PCI-PSIUP

Approvato un documento - Rinnovato impegno unitario nella lotta al centro sinistra per lo sviluppo del movimento di massa

Promosso dalle segreterie dei Comitati regionali del PCI e del PSIUP, si è svolto un incontro tra i segretari delle federazioni dei due partiti. Dopo un' introduzione del compagno Roberto Valfioriti e Paolo Ciofi si è aperta un'ampia discussione che ha preso in esame la situazione sociale e politica del Lazio in rapporto allo sviluppo del movimento delle masse e alla prospettiva delle elezioni regionali.

Le lotte operaie e le azioni rivendicative di diverse categorie sociali per lo sviluppo economico, per la casa e i servizi civili hanno realizzato a

Roma e nel Lazio importanti conquiste sul terreno dell'unità della esercitazione di strutture di potere e di organizzazione del rafforzamento della democrazia nella fabbrica e nella società.

Il centro sinistra sotto la spinta di queste lotte e di queste azioni rivendicative è percorso da una crisi ampia e profonda anche nella località considerate « sicure » mentre avanza nei comuni della regione e nei quartieri di Roma un processo — sia pure lento e difficile — di aggregazione di nuove forze sociali e di nuovi schieramenti politici. Entra in contatto tutto ciò che è radicale con tutto ciò che è moderato del governo quadripartito che si presenta come una soluzione di compromesso, ma che è stata da alcuni contestata mentre vi sono oggi tutte le condizioni per sviluppare nella regione una ampia e ferma battaglia di opposizione al quadripartito per liquidare definitivamente il centro sinistra e scongiurare le manovre conservatrici e reazionarie.

In questo quadro l'istituzione dell'Ente regione spezzando il tradizionale assetto burocratico centralizzato del Stato italiano apre agli operai ai tecnici ai contadini ai ceti intermedi della città agli studenti possibilità di nuove conquiste allarga le basi della democrazia consente di attaccare da posizioni più favorevoli le grandi concentrazioni monopolistiche offrendo una sede per un più ravvicinato confronto politico e quindi può accelerare la tendenza al superamento del centro sinistra. Nel Lazio vi sono le condizioni per far fallire ogni proposito di regime e la possibilità stessa di varare il centro sinistra nel Consiglio regionale appendo con una avanzata delle sinistre — la prospettiva della costituzione di un nuovo schieramento unitario.

In questi giorni occorre lavorare con urgenza la battaglia antimperialistica e per la pace occorre dare impulso all'azione di massa per l'occupazione, lo sviluppo economico e le riforme, saldando gli interessi e le unità degli operai e dei contadini intorno ai grandi temi della condanna delle guerre e della lotta al colonialismo. Su questi punti non sono state elaborate nel corso dell'incontro concrete proposte di iniziativa con l'impulso di temi e scadenze politiche rilevanti e significativo il impegno ha assunto l'impegno di dare una risposta unitaria a tutti i tentativi di introdurre elementi di divisione tra movimento contadino e movimento operaio.

È stato sottolineato che l'unità sempre più effettiva tra i due partiti va consolidata e che un contributo all'iniziativa e alle lotte ben più vaste che interessano operai contadini tecnici intellettuali e studenti di ogni partito e senza partito che sono stati protagonisti delle lotte sociali e della crisi politica. In questo spirito è stato deciso di proseguire i contatti al livello regionale e delle singole federazioni su alcuni temi specifici dell'azione di massa e dell'iniziativa politica unitaria.

In un convegno
Dibattuti i problemi di Spinaceto

I problemi di Spinaceto (che ha chiesto essere nella lista di una nuova circoscrizione elettorale) sono stati esaminati nei sei mesi degli ultimi mesi del convegno. I problemi di Spinaceto (che ha chiesto essere nella lista di una nuova circoscrizione elettorale) sono stati esaminati nei sei mesi degli ultimi mesi del convegno.

Contro il quadripartito manifestazione a Centocelle

● Domenica in piazza dei Miri parlerà G.C. Pajetta

● Mobilitazione delle sezioni e delle fabbriche della zona Sud

Sul tema « Elezioni regionali subito unite e lotta per battere il quadripartito e per imporre le riforme », si discute domenica alle 10 in piazza dei Miri a Centocelle parlerà il compagno Gian Carlo Pajetta nel corso di una manifestazione che vede impegnate tutte le sezioni del centro sinistra. Oltre agli impegni di mobilitazione già annunciati vanno sottolineati oggi quelli delle fabbriche e delle aziende della Fattoria e Poligrafici, i psilografici, la Cofa, la Almit Gas e altre. Oltre alla cavovana di auto che partirà da Torpignattara alle 10, si formeranno a Prenestino, Porta Maggiore, Latino Metronio, Appio Latino.

Agli impegni per una grande partecipazione di compagni e di cittadini si aggiungono quelli per il rafforzamento del Partito Torpignattara ha tessolato oggi 100 compagni mentre Villa Gordiani ha lanciato una campagna di 10 giorni di tessamento e proselitismo si ripromette di portare alla manifestazione il risultato del raggiungimento del 100%. Infine alla mobilitazione di partecipazione vengono da vari centri della FGCI tra cui quelli assunti nei dai giovani di Casalbertone, di Alberone e Tuscolano.

Assemblea per l'autoriduzione degli affitti

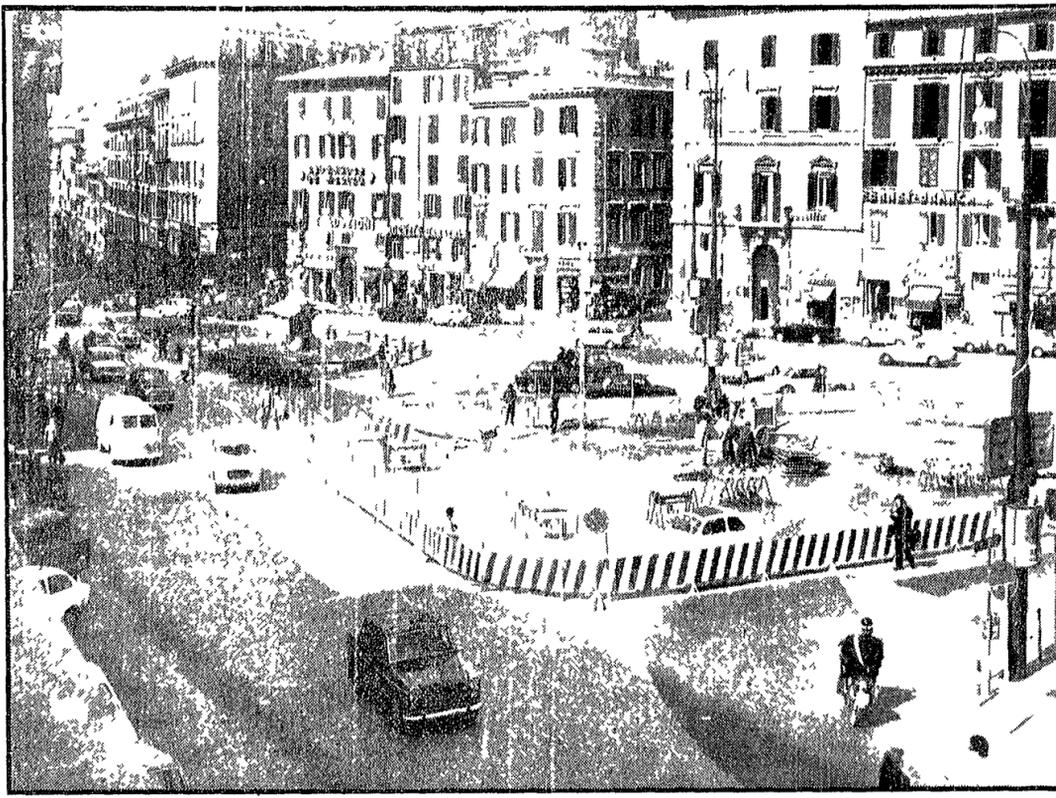
● Si svolgerà domenica 12 al teatro Brancaccio

Il movimento per l'autoriduzione degli affitti da parte degli inquilini che abitano in palazzi di enti pubblici o di previdenza si è sempre più un'assemblea generale si svolgerà domenica 12 al teatro Brancaccio, con la partecipazione di oltre 40 mila di inquilini di palazzoni, socialisti, rappresentanti dei partiti politici e di dirigenti dell'UNIA. Nel corso dell'assemblea verrà approvato un documento di carattere programmatico, l'equo canone, verrà discussa nel stesso tenore una nuova legge che regoli il settore.

Intanto numerose assemblee si svolgono in varie zone di preparazione di quella generale oggi alle ore 20 presso la sala parrocchiale di via Orazio da Guido, si riuniscono gli inquilini del Ministero del Tesoro di via Ravizza, domenica alle ore 18 si terrà l'assemblea popolare dei 1200 inquilini dell'INPADVI di via Monte Cervinello. Domenica 5 alle ore 10 nei locali di piazza dell'Esquilino 8 si terrà una riunione di tutti i commercianti, artigiani, professionisti e garagisti che hanno in affitto locali degli enti ed istituti per decidere anche essi di passare alla decurtazione degli affitti. Lunedì 6 alle ore 20 al cinema Libia, sarà il turno degli inquilini che nel quartiere Nomentano vivono nelle case dell'INA, dell'IVME ecc. Martedì 7 alle ore 20 nella sala parrocchiale di via Orazio da Guido, si svolgerà l'assemblea degli inquilini dell'INPADVI di via Quirina. Martedì 7 alle ore 20 nella sala parrocchiale di via Orazio da Guido, si svolgerà l'assemblea degli inquilini dell'INPADVI di via Quirina. Martedì 7 alle ore 20 nella sala parrocchiale di via Orazio da Guido, si svolgerà l'assemblea degli inquilini dell'INPADVI di via Quirina.

Nuova circolazione per gli scavi « sondaggio » del metrò

Piazza Barberini: una gimkana



Verrà presentata nei prossimi giorni al giudice istruttore

Il legale di Valpreda conferma l'istanza per la scarcerazione

TESTACCIO: le madri contro i tripli turni

Occupano la scuola



Le madri degli alunni della scuola elementare « IV Novembre » di Testaccio hanno occupato, ieri mattina, le aule dell'edificio per protestare contro i gravosi doppi turni cui sono costretti i figli e la minaccia addirittura di tripli turni. Pare infatti che la scuola elementare dei salesiani, in via Bodoni, chiusa in seminario per i bambini dell'istituto privato dovrebbero essere assorbiti dalla « IV Novembre ».

Così sarebbero istituiti i tripli turni (l'ultimo terminerebbe alle 8 di sera). Contro questa grave situazione le genitori e gli alunni hanno naturalmente protestato con una di massa si sono presentate ieri mattina davanti alla scuola, al posto dei figli rimasti a casa, ed hanno occupato le aule per sei ore. Nel pomeriggio i bambini del doppio turno hanno di seriale le lezioni. Oltre alla questione dei turni i genitori protestano anche per la mancanza dei bidelli, dell'assistenza sanitaria, degli uffici di segreteria e di direzione nel pomeriggio e di riscaldamento. Inoltre le aule, ormai vecchie sono assolutamente antieconomiche (in molte, quando piove, bisogna aprire l'ombrello). Le madri di Testaccio stanfanno si riuniranno nuovamente nella scuola, per proseguire la protesta e per avere un colloquio con l'assessore alla scuola.

L'avv. Calvi l'ha già illustrata al magistrato - Una dichiarazione del prof. Solgii - I genitori a colloquio col ballerino in carcere

L'avvocato Giulio Calvi, il difensore di Valpreda ha già illustrato al giudice istruttore la sua intenzione di presentare nei prossimi giorni la richiesta di scarcerazione per i tre detenuti. Il motivo della richiesta è stato illustrato in parte al giudice istruttore che ha confermato la sua intenzione di presentare nei prossimi giorni la richiesta di scarcerazione per i tre detenuti. Il motivo della richiesta è stato illustrato in parte al giudice istruttore che ha confermato la sua intenzione di presentare nei prossimi giorni la richiesta di scarcerazione per i tre detenuti.

piccola cronaca

Il giorno

COMITATO DIRETTIVO - Do mani alle ore 9 in Federazione ATTIVO ATAC, STEFANO FERROVIERI, TASSI, - Al te ore 17,30 in Federazione. Assemblee per la costituzione della Zona Sud Borghesiana, ore 19,30 (Viale), Torre Maura, ore 19 (Bicchelli), Nuova Guardia, ore 19 (Marra e Muccia). CONVOCAZIONI - TIVOLI 18,30 CC DD delle sezioni Tivoli, Vili Adriana, Campo Limpido, Casale, Polo, S. Paolo, S. Gregorio, Bagnoli, e Gruppo consorzio (Gr. e Androschi). MET TUMMO 19,30 CC DD delle sezioni e Gruppo consorzio (Vetere e Bischi). GENZANO 18 Riunione del movimento (Rico e Velletti), CARPIETO 19 CC D e Gruppo consorzio, FIANO 19 segreteria del movimento (Ranalli), CAMPAGNANO 19 assemblea (Cesironi), PRIMAVALLE 19,30 assemblea (Rappavelli), TIBURTINO 19,30 CC DD, TOR S. LORENZO 19 CC D, ARDEA 19 CC D (Dolciotti) SEGGI 19 CC D COMITATO EDILI - Ore 12 cam (Gr. Tompagnoli) (Fredduzzi). CONFEDERAZIONE PROIEZIONE - C. Valleggeri ore 19,30. Le mani vive (O. Mancini), Esquilino ore 19 (Papa Cerri) (Carla Cupponi). CORSO - Porto Fluviale, ore 19 discussione 5 lezioni (Caputo).

Accoppiatori

Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido. Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido. Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido.

manda che non può avere una risposta, tenuto conto della lentezza con cui procedono i lavori del metrò romano. Le testimonianze che la Metronoma ha raccolto nella piazza rappresentano la prima mossa per la realizzazione di quello che viene considerato il più importante tronco della sotterranea: i tripli turni, calibrati la stazione Termini con il quartiere Prati attraversa tutto il centro cittadino in piazza Barberini a fianco dei lavori collaterali alla scava, a fine della linea. La Metronoma sta infatti eseguendo solo uno scavo di sondaggio per accertare la natura del terreno dove si trova la perforazione. La stazione Barberini del metrò si situerebbe alla scala di un pozzo che avrà un diametro di 3 metri e una profondità di 30. Una volta terminato il sondaggio il pozzo verrà utilizzato come canale di ventilazione per la folla di stazioni.

Secondo il calcolo dei tecnici lo scavo dovrebbe procedere alla velocità di un metro al giorno. Se tutto andrà bene le perforazioni dovrebbero quindi essere entro un paio di mesi. Ma chi può dire cosa succederà? Intanto i lavori hanno già subito un primo di alcuni giorni, cominceranno lunedì o martedì prossimo.

Il problema resta quindi di dare un assetto alla piazza che possa permettere un maggior e scorrevole traffico. Le testimonianze di chi ha visto il pozzo, in piazza Barberini, la settimana scorsa, dicono che il cantiere della Metronoma appare sbalordito nel modo di fare la concessione intorno alla fontana per immettersi in via della Purificazione o per ritornare in via del Leone 2 in via Barberini. La strada è senza un solo semaforo pubblico e stato un pozzo al centro della strada un cavello di diretto di traffico che può trarre in inganno. Si è visto che subito la maggiore pressione del nuovo traffico lo scavo hanno un lato per diverse ore una terra e proprio una scala di acciaio che impedisce ai mezzi dell'ATAC di muoversi in via Barberini. La zona che ha provocato una catena di gravi incidenti a tutti gli autobus pubblici.

Nella foto i lavori al centro della piazza

Domani e domenica

Senz'acqua 19 zone della città

Per l'esecuzione dei lavori sul primo Acquedotto Marzio, in corrispondenza della costruzione della nuova Roma L'Acqua, i vari cantieri di lavoro sono stati verificati a valle dell'Acquedotto stesso, l'ACEA ha reso noto che si renderà necessario in alcune zone della città, a partire dalle ore 20 di domani sabato alle 24 circa di domenica.

Acconciatori

Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido. Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido. Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido.

Ad un coimputato dello scandalo Aliotta

BIMBI TBC UN ALTRO PROCESSO

L'accusato è il direttore della società centro climatico S. Marinella - I piccoli in sub appalto alle suore - Dovrà rispondere di truffa all'INPS

I bambini TBC assistiti dal INPS e appaltati a privati che ne ricavano ingenti somme di denaro in un'aula del tribunale. Dopo il processo Aliotta e la volta di quello contro il dott. Antonino La Porta amico del primo e già coimputato nella prima causa. L'accusa è di truffa aggrava

Scavano un « pozzo » di 30 metri

Il pozzo verrà utilizzato come canale di ventilazione per la folla di stazioni. Secondo il calcolo dei tecnici lo scavo dovrebbe procedere alla velocità di un metro al giorno. Se tutto andrà bene le perforazioni dovrebbero quindi essere entro un paio di mesi. Ma chi può dire cosa succederà? Intanto i lavori hanno già subito un primo di alcuni giorni, cominceranno lunedì o martedì prossimo.

Interrogatorio in carcere per Mazzoleni

Vincentino Mazzoleni, il professore accusato di aver assassinato un colpevole di pistola alla tempia lo studente Sebastiano Lucarelli è stato interrogato in carcere per la sua partecipazione al caso. L'interrogatorio è stato condotto dal procuratore della Repubblica, Giorgio Campamano. Dal interrogatorio non sembra sia emerso nulla di nuovo sulla posizione dell'insegnante di finanza e sempre più evidente è la sua continua ripetizione di essere del tutto estraneo al delitto anche se tutti gli indizi sono contro di lui.

Domani per 24 ore in tutto il Lazio

Bloccate le autolinee

Oggi in sciopero duemila cavatori - Ferme a Pomezia la Leader e la Wayne - Manifestano in centro gli operai della Veguastampa e le ragazzine della Bellini

Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido. Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido. Le mani vive e alle ore 16 in via Orazio da Guido.

Domani e domenica

Senz'acqua 19 zone della città

Per l'esecuzione dei lavori sul primo Acquedotto Marzio, in corrispondenza della costruzione della nuova Roma L'Acqua, i vari cantieri di lavoro sono stati verificati a valle dell'Acquedotto stesso, l'ACEA ha reso noto che si renderà necessario in alcune zone della città, a partire dalle ore 20 di domani sabato alle 24 circa di domenica.

Assemblea mutilati di guerra comunisti

Domani presso la Federazione comunista di via Orazio da Guido, si svolgerà l'assemblea degli mutilati di guerra comunisti. Parteciperà il compagno Rapa Ucci della segreteria della Federazione.

Patroni Griffi Per «L'angelo di fuoco» Ancora un terremoto alla Scala

Giuseppe Patroni Griffi ha avuto l'incarico di scrivere la versione italiana di Hair, la commedia drammatica e musicale di Jean Ruzic e James Rado...

La prima differita di cinque giorni - Abbado, Puecher e due cantanti abbandonano le prove e non parteciperanno allo spettacolo

Dalla nostra redazione MILANO, 2. Con un comunicato di ordinaria amministrazione, la Scala ha annunciato che L'angelo di fuoco di Prokofiev è stato spostato dal giorno 6 a sabato 14 aprile...

L'angelo di fuoco doveva essere, assieme all'Ulisse di Dallapiccola, il punto di forza della stagione L'opera di Prokofiev, scoperta fortunatamente in Francia nel 1932...

Per Avignone un ricco programma

Jean Vilar torna a dirigere la rassegna francese di prosa

La compagnia del Teatro nazionale popolare (T.N.P.), che dopo aver animato per oltre un ventennio il festival drammatico avignone, lo aveva disertato da qualche anno...

Poi, a quanto pare, ci sono state altre difficoltà, inerenti sempre alla pesante struttura scaligera e Abbado se ne è andato, seguito a ruota da Puecher...

Mario Zelinotti sarà Minichiello



Carlo Lizzani ha trovato il protagonista del suo prossimo film su Raffaele Minichiello, l'ex marine che dirottò un aereo delle linee interne statunitensi fino a Roma...

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

ACCENTO (V. Romolo Gessi, n. 8 - Tel. 5711076) Alle 21 il Centro culturale artistico Roma presenta a Don Giovanni di Mozart Regia Alberto D'Amico...

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (Tel. 362.153) Colpo rovente (prima) ADRIANO COLPO ROVENTE

OLIMPICO

Il sigillo che appaiono accanto ai titoli del film corrispondono alla seguente classificazione per generi: A = Avventuroso C = Comico DA = Disegno animato DR = Drammatico G = Giallo M = Musicale S = Sentimentale SA = Satirico SM = Storico-mitologico

PARMA

Il piano dei siceliani, con J. Plat e C. Sbarco (VM 14) G + D +

ACQUA

Il cavaliere di Legadere, con J. Plat e C. Sbarco (VM 14) G + D +

LIBLON

Stanlio e Olio in vacanza, con M. G. G. (VM 14) G + D +

Nuovo cinema ungherese alla Cineteca popolare Prosegue oggi nella sala di via dei Frenatani 4 la rassegna del nuovo cinema ungherese...

OGGI «anteprima mondiale» in eccezionale contemporanea AI CINEMA Adriano-New York-Ritz-Alfieri Mai la cinematografia aveva affrontato con tanto realismo e grandiosità di mezzi il dramma della gioventù: LA DROGA EMOZIONANTE! AVVENTUROSO! TERRIFICANTE! SCONVOLGENTE! EROTICO!

Rassegna internazionale

Le fiamme dell'Indocina

E' per ora difficile dire quali sviluppi immediati potrà avere l'idea lanciata dal governo francese...

Parigi non esprime, in questo documento, un giudizio sulla responsabilità. Ma poiché mai, in nessun momento, è stata sconsigliata la famosa dichiarazione di De Gaulle...

trollare l'Indocina» Alarcione una tesi di questo genere...

Come stanno in realtà le cose? E' addirittura lampante che anche volendo attribuire all'attuale amministrazione americana la volontà...

La guerra americana dilaga in tutta la penisola indocinese

SANGUINOSI CONFLITTI IN CAMBODIA TRA FORZE DEI FANTOCCI E PATRIOTI

Decine di morti a Snuol, a Kampok Touk e nella provincia di Svai Riong - Le carceri rigurgitano di oppositori, presentati come « Vietcong » - Trentamila studenti in sciopero a Saigon



Sei ore di scontri a Belfast

IRLANDA DEL NORD - Per sei ore stanno le strade di Belfast sono state teatro d'una violenta serie di scontri fra gruppi di cattolici e di estremisti protestanti...

barriate. Sono state fatte intervenire le truppe britanniche che hanno fatto largo impiego di gas lacrimogeni.

NELLA FOTO: soldati inglesi si riparano dietro un mezzo blindato durante una fase degli scontri di ieri notte.

In Cambogia si combatte, nel Vietnam si combatte, nel Laos si combatte: tutta la penisola indocinese ormai, grazie alla politica di Nixon di far combattere « asiatici contro asiatici », è diventata un campo di battaglia.

La guerra pro-americana di far passare per « Vietcong » i partigiani di Sihanuk. Il giornale « Le Courrier » comunque annuncia che durante una battaglia svoltasi ieri a Snuol, a 200 chilometri a nord est della capitale...

Sul piano politico, da segnalare l'invito di Sihanuk a U Thant a rifiutare il riconoscimento dell'ONU al nuovo regime cambogiano.

Il governo pro-americano ha rimesso in libertà, con una cerimonia propagandistica, 486 presunti prigionieri politici sotto Sihanuk.

Atene

I detenuti politici debilitati con droghe

La conferenza stampa dell'avv. Luigi Cavaliere del Comitato per la libertà in Grecia

Diffusa da agenzie occidentali Una lettera di tre scienziati sovietici

Le agenzie occidentali di stampa hanno diffuso stasera il testo di una lettera ai dirigenti del Pcus...

« Posso confermare, avendo assunto precise informazioni ad Atene, che i detenuti politici della resistenza greca non solo vengono torturati...

Questa la rivelazione di maggior drammaticità fatta ieri mattina dall'avvocato Luigi Cavaliere nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede dell'associazione della Stampa estera a Roma.

« Colti sul vivo dalla polemica delle sinistre sulla questione della data delle elezioni sono anche i dorotei di Piccoli e Rumor, i quali affermano che l'impegno per la tornata elettorale di primavera è stato unanime...

Fallita la «rappresaglia» di Tel Aviv

Damasco: sette aerei israeliani abbattuti nei cieli della Siria

I siriani hanno perduto due apparecchi - Chiuso l'aeroporto della capitale

BEIRUT. 2. Una battaglia aerea e terrestre di vaste proporzioni ha visto impegnati nelle ultime ore siriani e israeliani nel territorio siriano occupato da Israele...

Il comando siriano ha più tardi annunciato che i combattenti hanno avuto inizio poco dopo le 7 del mattino con bombardamenti dell'artiglieria e dell'aviazione israeliana nella parte centrale e meridionale della linea di tregua...

In cambio dell'ambasciatore rapito Le F.A.R. del Guatemala: liberate 17 «politici»

CITTA' DEL GUATEMALA, 2. I guerriglieri delle FAR, che hanno rapito martedì scorso l'ambasciatore di Bonn a Città del Guatemala, hanno fatto sapere al governo guatemalteco...

Il governo guatemalteco si è riunito nel pomeriggio per esaminare la richiesta ed ha già fatto circolare voci sul fatto che il rilascio dei detenuti politici viene considerato « un delicato problema costituzionale »...

Il governo del primo ministro libanese, Rascid Kerame, ha intanto annunciato che il suo governo ha ratificato tutti gli accordi raggiunti ieri, grazie anche ai buoni uffici del ministro degli esteri libico, Buysir...

Il Congo conferma la scelta socialista

BRAZZAVILLE, 2. Nel concludere i lavori del congresso straordinario del Partito congolese del lavoro il presidente del CC e capo della Repubblica popolare congolese, Marien N'Guabi ha dichiarato: « Il partito ha chiaramente detto la propria posizione: la nostra lotta è lotta ant imperialista, anticolonialista e antineocolonialista »...

Il Congo conferma la scelta socialista

Il Congo conferma la scelta socialista

Sei patrioti condannati a morte in Rhodesia

BULAWAYO (Rhodesia), 2. Sei guerriglieri africani sono stati condannati a morte ed un settimo, di 17 anni, al carcere a vita, a Bulawayo, sotto l'accusa di aver ucciso un soldato africano e di essere entrati in Rhodesia con un quantitativo di armi...

Direttore GIAN CARLO PAJETTA Condiretore MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4553

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Partigiani 19 - Telefoni centralino 4930351 - 4930352 - 4930353 - 4930354 - 4930355 - 4930356 - 4930357 - 4930358 - 4930359 - 4930360 - 4930361 - 4930362 - 4930363 - 4930364 - 4930365 - 4930366 - 4930367 - 4930368 - 4930369 - 4930370 - 4930371 - 4930372 - 4930373 - 4930374 - 4930375 - 4930376 - 4930377 - 4930378 - 4930379 - 4930380 - 4930381 - 4930382 - 4930383 - 4930384 - 4930385 - 4930386 - 4930387 - 4930388 - 4930389 - 4930390 - 4930391 - 4930392 - 4930393 - 4930394 - 4930395 - 4930396 - 4930397 - 4930398 - 4930399 - 4930400 - 4930401 - 4930402 - 4930403 - 4930404 - 4930405 - 4930406 - 4930407 - 4930408 - 4930409 - 4930410 - 4930411 - 4930412 - 4930413 - 4930414 - 4930415 - 4930416 - 4930417 - 4930418 - 4930419 - 4930420 - 4930421 - 4930422 - 4930423 - 4930424 - 4930425 - 4930426 - 4930427 - 4930428 - 4930429 - 4930430 - 4930431 - 4930432 - 4930433 - 4930434 - 4930435 - 4930436 - 4930437 - 4930438 - 4930439 - 4930440 - 4930441 - 4930442 - 4930443 - 4930444 - 4930445 - 4930446 - 4930447 - 4930448 - 4930449 - 4930450 - 4930451 - 4930452 - 4930453 - 4930454 - 4930455 - 4930456 - 4930457 - 4930458 - 4930459 - 4930460 - 4930461 - 4930462 - 4930463 - 4930464 - 4930465 - 4930466 - 4930467 - 4930468 - 4930469 - 4930470 - 4930471 - 4930472 - 4930473 - 4930474 - 4930475 - 4930476 - 4930477 - 4930478 - 4930479 - 4930480 - 4930481 - 4930482 - 4930483 - 4930484 - 4930485 - 4930486 - 4930487 - 4930488 - 4930489 - 4930490 - 4930491 - 4930492 - 4930493 - 4930494 - 4930495 - 4930496 - 4930497 - 4930498 - 4930499 - 4930500 - 4930501 - 4930502 - 4930503 - 4930504 - 4930505 - 4930506 - 4930507 - 4930508 - 4930509 - 4930510 - 4930511 - 4930512 - 4930513 - 4930514 - 4930515 - 4930516 - 4930517 - 4930518 - 4930519 - 4930520 - 4930521 - 4930522 - 4930523 - 4930524 - 4930525 - 4930526 - 4930527 - 4930528 - 4930529 - 4930530 - 4930531 - 4930532 - 4930533 - 4930534 - 4930535 - 4930536 - 4930537 - 4930538 - 4930539 - 4930540 - 4930541 - 4930542 - 4930543 - 4930544 - 4930545 - 4930546 - 4930547 - 4930548 - 4930549 - 4930550 - 4930551 - 4930552 - 4930553 - 4930554 - 4930555 - 4930556 - 4930557 - 4930558 - 4930559 - 4930560 - 4930561 - 4930562 - 4930563 - 4930564 - 4930565 - 4930566 - 4930567 - 4930568 - 4930569 - 4930570 - 4930571 - 4930572 - 4930573 - 4930574 - 4930575 - 4930576 - 4930577 - 4930578 - 4930579 - 4930580 - 4930581 - 4930582 - 4930583 - 4930584 - 4930585 - 4930586 - 4930587 - 4930588 - 4930589 - 4930590 - 4930591 - 4930592 - 4930593 - 4930594 - 4930595 - 4930596 - 4930597 - 4930598 - 4930599 - 4930600 - 4930601 - 4930602 - 4930603 - 4930604 - 4930605 - 4930606 - 4930607 - 4930608 - 4930609 - 4930610 - 4930611 - 4930612 - 4930613 - 4930614 - 4930615 - 4930616 - 4930617 - 4930618 - 4930619 - 4930620 - 4930621 - 4930622 - 4930623 - 4930624 - 4930625 - 4930626 - 4930627 - 4930628 - 4930629 - 4930630 - 4930631 - 4930632 - 4930633 - 4930634 - 4930635 - 4930636 - 4930637 - 4930638 - 4930639 - 4930640 - 4930641 - 4930642 - 4930643 - 4930644 - 4930645 - 4930646 - 4930647 - 4930648 - 4930649 - 4930650 - 4930651 - 4930652 - 4930653 - 4930654 - 4930655 - 4930656 - 4930657 - 4930658 - 4930659 - 4930660 - 4930661 - 4930662 - 4930663 - 4930664 - 4930665 - 4930666 - 4930667 - 4930668 - 4930669 - 4930670 - 4930671 - 4930672 - 4930673 - 4930674 - 4930675 - 4930676 - 4930677 - 4930678 - 4930679 - 4930680 - 4930681 - 4930682 - 4930683 - 4930684 - 4930685 - 4930686 - 4930687 - 4930688 - 4930689 - 4930690 - 4930691 - 4930692 - 4930693 - 4930694 - 4930695 - 4930696 - 4930697 - 4930698 - 4930699 - 4930700 - 4930701 - 4930702 - 4930703 - 4930704 - 4930705 - 4930706 - 4930707 - 4930708 - 4930709 - 4930710 - 4930711 - 4930712 - 4930713 - 4930714 - 4930715 - 4930716 - 4930717 - 4930718 - 4930719 - 4930720 - 4930721 - 4930722 - 4930723 - 4930724 - 4930725 - 4930726 - 4930727 - 4930728 - 4930729 - 4930730 - 4930731 - 4930732 - 4930733 - 4930734 - 4930735 - 4930736 - 4930737 - 4930738 - 4930739 - 4930740 - 4930741 - 4930742 - 4930743 - 4930744 - 4930745 - 4930746 - 4930747 - 4930748 - 4930749 - 4930750 - 4930751 - 4930752 - 4930753 - 4930754 - 4930755 - 4930756 - 4930757 - 4930758 - 4930759 - 4930760 - 4930761 - 4930762 - 4930763 - 4930764 - 4930765 - 4930766 - 4930767 - 4930768 - 4930769 - 4930770 - 4930771 - 4930772 - 4930773 - 4930774 - 4930775 - 4930776 - 4930777 - 4930778 - 4930779 - 4930780 - 4930781 - 4930782 - 4930783 - 4930784 - 4930785 - 4930786 - 4930787 - 4930788 - 4930789 - 4930790 - 4930791 - 4930792 - 4930793 - 4930794 - 4930795 - 4930796 - 4930797 - 4930798 - 4930799 - 4930800 - 4930801 - 4930802 - 4930803 - 4930804 - 4930805 - 4930806 - 4930807 - 4930808 - 4930809 - 4930810 - 4930811 - 4930812 - 4930813 - 4930814 - 4930815 - 4930816 - 4930817 - 4930818 - 4930819 - 4930820 - 4930821 - 4930822 - 4930823 - 4930824 - 4930825 - 4930826 - 4930827 - 4930828 - 4930829 - 4930830 - 4930831 - 4930832 - 4930833 - 4930834 - 4930835 - 4930836 - 4930837 - 4930838 - 4930839 - 4930840 - 4930841 - 4930842 - 4930843 - 4930844 - 4930845 - 4930846 - 4930847 - 4930848 - 4930849 - 4930850 - 4930851 - 4930852 - 4930853 - 4930854 - 4930855 - 4930856 - 4930857 - 4930858 - 4930859 - 4930860 - 4930861 - 4930862 - 4930863 - 4930864 - 4930865 - 4930866 - 4930867 - 4930868 - 4930869 - 4930870 - 4930871 - 4930872 - 4930873 - 4930874 - 4930875 - 4930876 - 4930877 - 4930878 - 4930879 - 4930880 - 4930881 - 4930882 - 4930883 - 4930884 - 4930885 - 4930886 - 4930887 - 4930888 - 4930889 - 4930890 - 4930891 - 4930892 - 4930893 - 4930894 - 4930895 - 4930896 - 4930897 - 4930898 - 4930899 - 4930900 - 4930901 - 4930902 - 4930903 - 4930904 - 4930905 - 4930906 - 4930907 - 4930908 - 4930909 - 4930910 - 4930911 - 4930912 - 4930913 - 4930914 - 4930915 - 4930916 - 4930917 - 4930918 - 4930919 - 4930920 - 4930921 - 4930922 - 4930923 - 4930924 - 4930925 - 4930926 - 4930927 - 4930928 - 4930929 - 4930930 - 4930931 - 4930932 - 4930933 - 4930934 - 4930935 - 4930936 - 4930937 - 4930938 - 4930939 - 4930940 - 4930941 - 4930942 - 4930943 - 4930944 - 4930945 - 4930946 - 4930947 - 4930948 - 4930949 - 4930950 - 4930951 - 4930952 - 4930953 - 4930954 - 4930955 - 4930956 - 4930957 - 4930958 - 4930959 - 4930960 - 4930961 - 4930962 - 4930963 - 4930964 - 4930965 - 4930966 - 4930967 - 4930968 - 4930969 - 4930970 - 4930971 - 4930972 - 4930973 - 4930974 - 4930975 - 4930976 - 4930977 - 4930978 - 4930979 - 4930980 - 4930981 - 4930982 - 4930983 - 4930984 - 4930985 - 4930986 - 4930987 - 4930988 - 4930989 - 4930990 - 4930991 - 4930992 - 4930993 - 4930994 - 4930995 - 4930996 - 4930997 - 4930998 - 4930999 - 4931000 - 4931001 - 4931002 - 4931003 - 4931004 - 4931005 - 4931006 - 4931007 - 4931008 - 4931009 - 4931010 - 4931011 - 4931012 - 4931013 - 4931014 - 4931015 - 4931016 - 4931017 - 4931018 - 4931019 - 4931020 - 4931021 - 4931022 - 4931023 - 4931024 - 4931025 - 4931026 - 4931027 - 4931028 - 4931029 - 4931030 - 4931031 - 4931032 - 4931033 - 4931034 - 4931035 - 4931036 - 4931037 - 4931038 - 4931039 - 4931040 - 4931041 - 4931042 - 4931043 - 4931044 - 4931045 - 4931046 - 4931047 - 4931048 - 4931049 - 4931050 - 4931051 - 4931052 - 4931053 - 4931054 - 4931055 - 4931056 - 4931057 - 4931058 - 4931059 - 4931060 - 4931061 - 4931062 - 4931063 - 4931064 - 4931065 - 4931066 - 4931067 - 4931068 - 4931069 - 4931070 - 4931071 - 4931072 - 4931073 - 4931074 - 4931075 - 4931076 - 4931077 - 4931078 - 4931079 - 4931080 - 4931081 - 4931082 - 4931083 - 4931084 - 4931085 - 4931086 - 4931087 - 4931088 - 4931089 - 4931090 - 4931091 - 4931092 - 4931093 - 4931094 - 4931095 - 4931096 - 4931097 - 4931098 - 4931099 - 4931100 - 4931101 - 4931102 - 4931103 - 4931104 - 4931105 - 4931106 - 4931107 - 4931108 - 4931109 - 4931110 - 4931111 - 4931112 - 4931113 - 4931114 - 4931115 - 4931116 - 4931117 - 4931118 - 4931119 - 4931120 - 4931121 - 4931122 - 4931123 - 4931124 - 4931125 - 4931126 - 4931127 - 4931128 - 4931129 - 4931130 - 4931131 - 4931132 - 4931133 - 4931134 - 4931135 - 4931136 - 4931137 - 4931138 - 4931139 - 4931140 - 4931141 - 4931142 - 4931143 - 4931144 - 4931145 - 4931146 - 4931147 - 4931148 - 4931149 - 4931150 - 4931151 - 4931152 - 4931153 - 4931154 - 4931155 - 4931156 - 4931157 - 4931158 - 4931159 - 4931160 - 4931161 - 4931162 - 4931163 - 4931164 - 4931165 - 4931166 - 4931167 - 4931168 - 4931169 - 4931170 - 4931171 - 4931172 - 4931173 - 4931174 - 4931175 - 4931176 - 4931177 - 4931178 - 4931179 - 4931180 - 4931181 - 4931182 - 4931183 - 4931184 - 4931185 - 4931186 - 4931187 - 4931188 - 4931189 - 4931190 - 4931191 - 4931192 - 4931193 - 4931194 - 4931195 - 4931196 - 4931197 - 4931198 - 4931199 - 4931200 - 4931201 - 4931202 - 4931203 - 4931204 - 4931205 - 4931206 - 4931207 - 4931208 - 4931209 - 4931210 - 4931211 - 4931212 - 4931213 - 4931214 - 4931215 - 4931216 - 4931217 - 4931218 - 4931219 - 4931220 - 4931221 - 4931222 - 4931223 - 4931224 - 4931225 - 4931226 - 4931227 - 4931228 - 4931229 - 4931230 - 4931231 - 4931232 - 4931233 - 4931234 - 4931235 - 4931236 - 4931237 - 4931238 - 4931239 - 4931240 - 4931241 - 4931242 - 4931243 - 4931244 - 4931245 - 4931246 - 4931247 - 4931248 - 4931249 - 4931250 - 4931251 - 4931252 - 4931253 - 4931254 - 4931255 - 4931256 - 4931257 - 4931258 - 4931259 - 4931260 - 4931261 - 4931262 - 4931263 - 4931264 - 4931265 - 4931266 - 4931267 - 4931268 - 4931269 - 4931270 - 4931271 - 4931272 - 4931273 - 4931274 - 4931275 - 4931276 - 4931277 - 4931278 - 4931279 - 4931280 - 4931281 - 4931282 - 4931283 - 4931284 - 4931285 - 4931286 - 4931287 - 4931288 - 4931289 - 4931290 - 4931291 - 4931292 - 4931293 - 4931294 - 4931295 - 4931296 - 4931297 - 4931298 - 4931299 - 4931300 - 4931301 - 4931302 - 4931303 - 4931304 - 4931305 - 4931306 - 4931307 - 4931308 - 4931309 - 4931310 - 4931311 - 4931312 - 4931313 - 4931314 - 4931315 - 4931316 - 4931317 - 4931318 - 4931319 - 4931320 - 4931321 - 4931322 - 4931323 - 4931324 - 4931325 - 4931326 - 4931327 - 4931328 - 4931329 - 4931330 - 4931331 - 4931332 - 4931333 - 4931334 - 4931335 - 4931336 - 4931337 - 4931338 - 4931339 - 4931340 - 4931341 - 4931342 - 4931343 - 4931344 - 4931345 - 4931346 - 4931347 - 4931348 - 4931349 - 4931350 - 4931351 - 4931352 - 4931353 - 4931354 - 4931355 - 4931356 - 4931357 - 4931358 - 4931359 - 4931360 - 4931361 - 4931362 - 4931363 - 4931364 - 4931365 - 4931366 - 4931367 - 4931368 - 4931369 - 4931370 - 4931371 - 4931372 - 4931373 - 4931374 - 4931375 - 4931376 - 4931377 - 4931378 - 4931379 - 4931380 - 4931381 - 4931382 - 4931383 - 4931384 - 4931385 - 4931386 - 4931387 - 4931388 - 4931389 - 4931390 - 4931391 - 4931392 - 4931393 - 4931394 - 4931395 - 4931396 - 4931397 - 4931398 - 4931399 - 4931400 - 4931401 - 4931402 - 4931403 - 4931404 - 4931405 - 4931406 - 4931407 - 4931408 - 49